



PROGRAMMA PLURIENNALE 2019-2023

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2019

Approvata con deliberazione del Consiglio camerale n. 15 in data 28 novembre 2018

Indice

Premessa	3
1 Il contesto esterno: lo scenario economico.....	5
2 Il contesto interno	20
2.1 Le risorse economiche.....	20
2.2 Le Aree organizzative e le risorse umane.....	24
3 Programma pluriennale 2019-2023: indirizzi strategici	29
3.1 Internazionalizzazione	30
3.2 Reti di impresa.....	32
3.3 Digitalizzazione	33
3.4 Turismo e valorizzazione beni culturali	34
3.5 Orientamento al lavoro.....	35
3.6 Accesso al credito.....	35
4 Relazione Previsionale Programmatica – RPP – 2019.....	37
4.1 Affari generali.....	37
4.2 Attività anagrafica, di certificazione e osservazione economica, ambiente e risorse umane.....	39
4.3 Attività di regolazione del mercato	40
4.4 Supporto alle imprese e sviluppo del territorio	41
4.4.1 Convenzioni con Regione.....	42
4.4.2 Sostegno alla competitività di imprese e territori per la preparazione ai mercati internazionali e per l'internazionalizzazione delle PMI.....	43
4.4.3 Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo	47
4.5 Alternanza scuola lavoro, certificazione delle competenze e orientamento al lavoro e alle professioni.....	50

Premessa

Con decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ha avuto avvio una rilevante riforma del sistema camerale, ancora in corso di attuazione e in attesa di diversi decreti ministeriali da essa discendenti, con la quale, oltre a confermare il quadro delle fonti di finanziamento delle Camere di commercio come modificato con il d.l. 90/2014, sono state ridefinite le funzioni in maniera dettagliata, con la soppressione di competenze storiche e l'inserimento di nuove e con l'introduzione di due divieti espressi di svolgere attività autonome all'estero. L'articolo disegna, quindi, un diverso ambito d'azione delle camere di commercio che interessa anche la Chambre.

L'impatto di questa norma sulla Chambre è particolarmente complesso e di difficile definizione. Esso discende infatti dall'applicazione del combinato disposto di norme di rango costituzionale di primo livello e leggi regionali con diversa potestà legislativa.

La riforma costituisce un progetto complessivo di trasformazione del sistema camerale che si pone l'obiettivo di rilanciare il ruolo delle Camere di commercio quali soggetti di supporto e sostegno alle imprese attraverso una ristrutturazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo.

Questa rivisitazione delle competenze è stata anticipata dalla ridefinizione del quadro delle fonti di finanziamento delle Camere di commercio che ha avuto avvio con decreto legge n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, il cui impatto sulla Chambre è diretto, essendo essa, per decisione del legislatore regionale, pienamente integrata nel sistema camerale italiano, con cui condivide il regime delle entrate.

In primo luogo esso ha comportato la riduzione dell'importo del diritto annuale del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

La stessa norma ha poi previsto la ridefinizione, sulla base di costi standard, delle tariffe e dei diritti di segreteria da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, ad oggi ancora in corso d'opera.

La riforma ha inciso negativamente in modo molto rilevante sui proventi di tutte le Camere di commercio e ha previsto l'introduzione di un ordine gerarchico

nell'espletamento delle funzioni, distinguendo tra attività obbligatorie, attività prioritarie d'intervento e ulteriori attività in regime di libera concorrenza, sulla base delle fonti di finanziamento utilizzabili per ognuna e introducendo una scala decrescente di priorità quale vincolo di finanziamento.

Per l'attuazione di questa parte della riforma, prodromica alla definizione dei diritti di segreteria e delle tariffe, è prevista l'individuazione dei servizi obbligatori e degli ambiti prioritari attraverso un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico su proposta del sistema camerale, approvato da Unioncamere, attualmente in corso di definizione.

L'attuale mandato del Consiglio camerale si apre pertanto in un quadro difficile e ancora in evoluzione.

Il presente documento, dopo una presentazione dei dati economici relativi al contesto esterno e al contesto interno dell'ente, nonché dell'organizzazione e delle risorse umane, si compone di due sezioni: il programma pluriennale 2019-2023 all'interno del quale sono definiti gli indirizzi generali dell'intero mandato e le linee guida più significative che caratterizzeranno l'azione dell'Ente nel corso del quinquennio; la Relazione Previsionale e Programmatica – RPP – 2019 che declina gli ambiti di azione programmati per l'anno 2019.

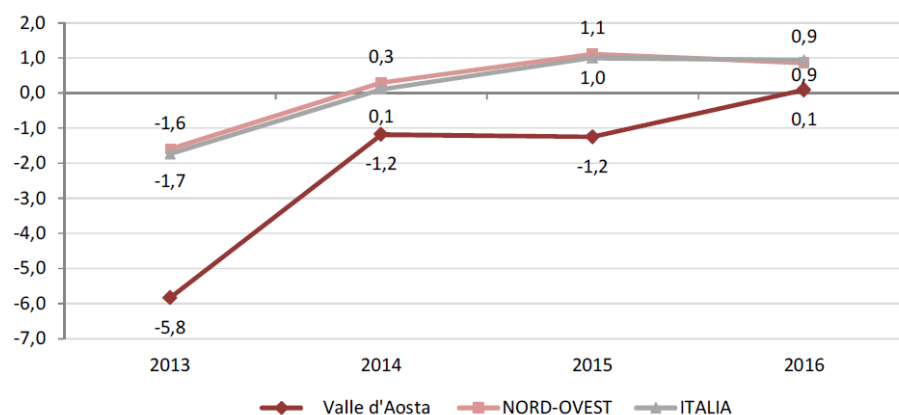
1 Il contesto esterno: lo scenario economico

Il presente paragrafo delinea il quadro economico che ha caratterizzato la Valle d'Aosta nell'anno 2017 e nella prima parte del 2018, focalizzandosi particolarmente sul tessuto produttivo, sul commercio con l'estero e sul mercato del lavoro. Sono inoltre presenti raffronti temporali e accenni ad alcune grandezze economiche, per le quali il dato a livello locale risulta disponibile al 2016.

Secondo gli ultimi aggiornamenti (nota di aggiornamento DEF 2018), nella prima metà del 2018 la ripresa dell'**economia internazionale** è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno e la crescita di alcune economie avanzate ha rallentato. L'Europa ha risentito dell' indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale e anche l'**economia italiana** ha subito una battuta di arresto: nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3 % t/t per poi decelerare allo 0,2% t/t nel 2T del 2018; il rallentamento si è verificato principalmente per il venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. L'andamento dei consumi è risultato favorevole e il mercato del lavoro ha mostrato una sostanziale tenuta.

In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, l'andamento del Pil in **Valle d'Aosta** ha seguito un trend recessivo dal 2011 al 2015 e dal 2013 una dinamica peggiore di quella nazionale e della macroarea. In particolare, secondo gli ultimi dati diffusi a fine 2017 dall'Istat, l'Italia mostra nel 2015 e 2016 un andamento del Pil (ai prezzi di mercato) favorevole ma fiacco (circa 1% in entrambe le annualità), cui si allinea il risultato del Nord-Ovest; la Valle d'Aosta, dopo la dinamica molto negativa del 2013, anno nel quale ha mostrato andamenti economici più deboli su vari fronti, registra due flessioni meno accentuate nel 2014 e nel 2015 (-1,2% in entrambi i casi) e una sostanziale stagnazione nel 2016 (+0,1% v. concatenati). Al di là dell'aspetto puramente quantitativo, di modesta entità, il risultato va però sottolineato perché interrompe la serie insoddisfacente degli scorsi anni.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sotto il profilo degli scambi con l'estero, il dato relativo alle **esportazioni del 2017** ha rivelato un risultato particolarmente positivo: con un valore complessivo di 681,4 milioni di euro, l'export della Valle d'Aosta è cresciuto del 20,4% rispetto all'anno precedente. Il dato si rileva ancora più favorevole se raffrontato con i valori medi nazionali (+7,4%) e del Nord Ovest +(7,6%) o anche se considerato in relazione al 2015, quando il valore si era attestato sui 605,4 milioni.

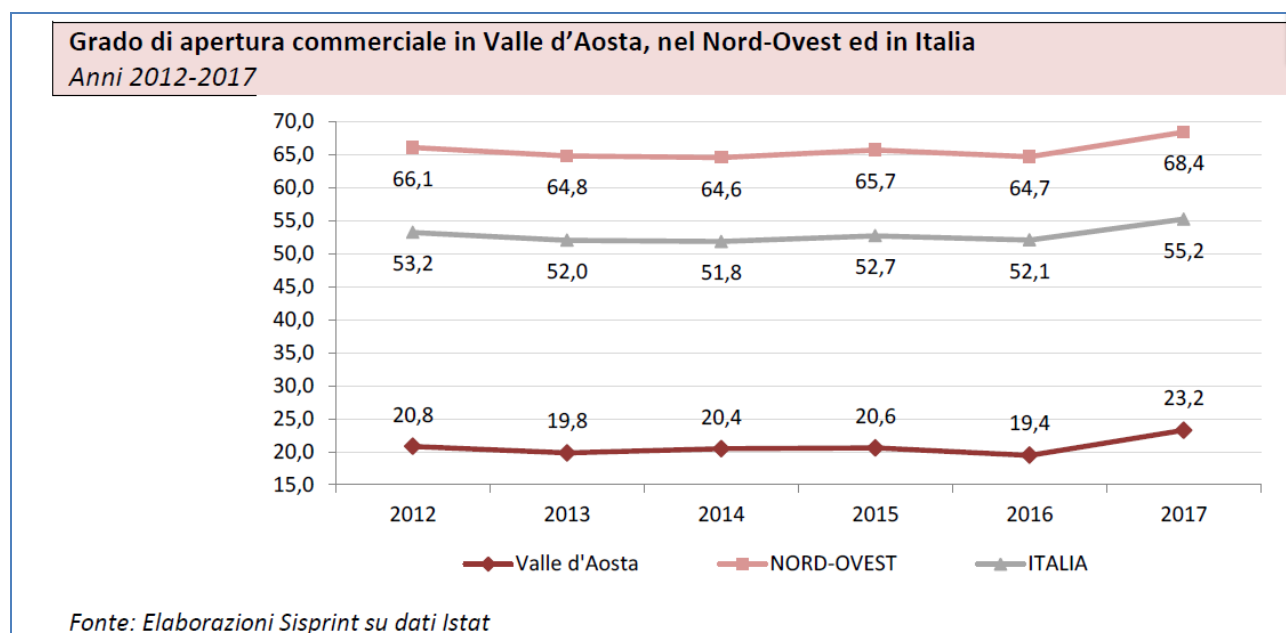
Contributi positivi alla crescita dell'export sono attribuibili alle principali categorie merceologiche ma il siderurgico rimane il *player* fondamentale: le vendite dei prodotti della metallurgia hanno infatti avuto un impulso particolarmente favorevole (+25,9%).

Esportazioni per ripartizione territoriale e regione. Gennaio – dicembre 2016-2017 Fonte: Istat

Ripartizioni e regioni	2016		2017		2016/2017
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Italia nord-occidentale	164.372	39,4	176.877	39,5	7,6
Piemonte	44.489	10,7	47.906	10,7	7,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	566	0,1	681	0,2	20,4
Liguria	7.356	1,8	7.955	1,8	8,1
Lombardia	111.961	26,8	120.334	26,9	7,5
ITALIA	417.269	100,0	448.107	100,0	7,4

Se si rapporta l'export al PIL, si può però osservare un sistema produttivo meno aperto agli scambi internazionali rispetto alla media (rapporto export/Pil 2017: numero indice Valle d'Aosta 57,7; Italia 100), a fronte di una presenza di imprese impegnate sul mercato di prossimità in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese.

La dinamica che interessa l'interscambio commerciale dell'ultimo quinquennio ha comportato un aumento del grado di apertura commerciale pari a 2,4 punti percentuali, (dal 20,8 del 2012 al 23,2 del 2017) che non ha, tuttavia, consentito alla regione di raggiungere né i livelli medi del Nord-Ovest, né dell'Italia (fonte 1° report Sisprint).



La Francia rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale. Nel 2017 sono oltre 151 i milioni di euro esportati in territorio francese, per una quota pari al 22,2% delle vendite valdostane, valori neanche troppo dissimili da quelli relativi alle relazioni con la Svizzera (ammontare pari a oltre 126 milioni di euro, per un peso pari al 18,6% del totale). I due mercati di destinazione che occupano la terza e la quarta piazza sono la Germania e gli Stati Uniti, con un totale, rispettivamente, di quasi 94 e 41 milioni di euro, assumendo rispettivamente un peso pari al 13,8% ed al 6,0%. Tra le principali quattro merci esportate dalla Valle d'Aosta, troviamo i prodotti dell'industria siderurgica, con 245 milioni di valore, pari al 36,0% delle esportazioni valdostane. La seconda tipologia produttiva per valore esportato (quasi 119 milioni di euro, pari al 17,4% dell'export regionale è quella degli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio, seguita, in terza posizione, dal comparto degli autoveicoli, che con quasi 50 milioni di euro assume un peso (7,1%) superiore a quello riscontrato sia nel Nord-Ovest (4,5%) che nel complesso del Paese (5,3%); mentre a seguire, le bevande vengono esportate per un valore totale di 42,6 milioni di euro (6,3% del totale; a fronte di valori poco più che residuali a livello ripartizionale e nazionale (rispettivamente 1,6% e 1,8%).

Anche il dato relativo alle **esportazioni del primo semestre 2018** rivela un risultato positivo: con un valore complessivo di 387 milioni di euro, l'export della Valle d'Aosta è cresciuto del 12,3% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (Italia +3,7%, Nord Ovest +4%). Il dato pone fra l'altro la Valle d'Aosta tra le regioni italiane con il maggior incremento percentuale.

Esportazioni per ripartizione territoriale e regione. Gennaio – giugno 2017-2018 Fonte: Istat

Esportazioni per ripartizione territoriale e regione.			Gennaio-giugno 2017 e 2018		
Ripartizioni e regioni	2017		2018		2017/2018
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Italia nord-occidentale	88.751	39,7	92.297	39,8	4,0
Piemonte	24.053	10,8	24.298	10,5	1,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	345	0,2	387	0,2	12,3
Liguria	4.251	1,9	3.870	1,7	-9,0
Lombardia	60.103	26,9	63.741	27,5	6,1
ITALIA	223.303	100,0	231.615	100,0	3,7

Il settore dei metalli di base e dei prodotti in metallo, per la sua rilevanza, continua a contribuire in misura determinante all'evoluzione dei flussi commerciali regionali: con un valore di 227 milioni di euro (quasi il 60% del totale) traina la crescita dell'export con un incremento dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2017. Positivo è anche il trend registrato dagli altri principali comparti, *in primis* le vendite di macchinari e apparecchi aumentate del 47% (mezzi di trasporto +6,8%, prodotti alimentari e bevande +17%).

Esportazioni VdA settore di attività. Gennaio – giugno -2018. Fonte: Istat

Pseudo-sottosezioni	EXP2018	Var. % su 1° semestre
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	379.093	-15,4
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	145.160	341,2
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.666.130	17,0
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.968.308	12,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.107.808	-5,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	-100,0
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.097.424	94,6
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	76.448	-69,5
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.143.737	-4,5
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	227.724.333	8,9
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.611.042	129,0
CJ-Apparecchi elettrici	2.736.085	-21,2
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	37.055.768	47,0
CL-Mezzi di trasporto	39.456.074	6,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	11.591.742	4,8
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	23.750	-29,6
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	2.226.156	-6,2
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	40.964	314,6
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	2.115.730	36378,1
Totale	387.165.752	12,3

Dal punto di vista geografico, si confermano i partner storici del territorio: la Francia, che accoglie circa 1/4 dell'export complessivo, soprattutto per le vendite di mezzi di trasporto vede un aumento dei flussi del 21,7% rispetto al 1° semestre 2017; la Svizzera (18% del

totale dell'export, con un aumento del 14%) e la Germania (+13% del totale, in lievissimo calo -0,1%), nei confronti delle quali la Valle d'Aosta esporta principalmente prodotti della metallurgia.

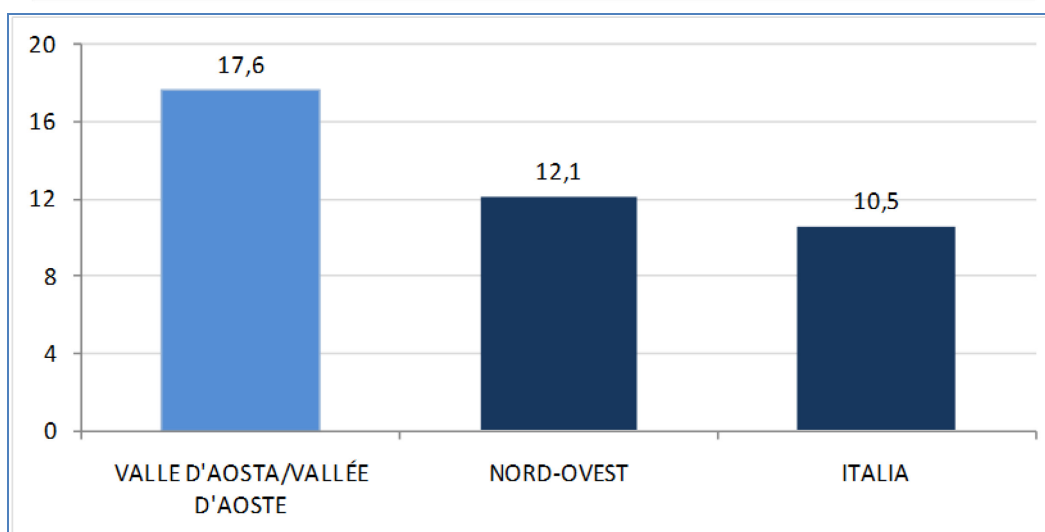
I dati ISTAT sul **mercato del lavoro relativi al 2017** evidenziano segnali di miglioramento: il tasso di disoccupazione ha subito una decrescita passando dall'8,7% del 2016 al 7,8% del 2017; il numero di disoccupati è diminuito di circa 600 unità (-11,5%) e gli occupati, mediamente pari a 54.700 unità, sono aumentati (+0,5%) esclusivamente fra le donne (stabile il valore relativo agli uomini). Tra i settori economici, quello che ha prodotto occupazione è sostanzialmente quello legato ai servizi (settori H, J - U), in particolare il comparto dei servizi alle imprese.

Indicatori mercato del lavoro VdA. Anni 2016 – 2017 . V.a. in migliaia e percentuale annua. Fonte: Istat

	Anno 2016	Anno 2017
Forze di lavoro	59,6	59,3
Occupati	54,4	54,7
Agricoltura	1,8	2,0
Industria escluse costruzioni	6,4	6,4
Costruzioni	4,9	4,4
Commercio, alberghi e ristoranti	12,3	12,3
Altre attività di servizi	28,9	29,5
Occupati dipendenti	40,9	41,1
Occupati indipendenti	13,6	13,6
Persone in cerca di occupazione	5,2	4,6
Tasso di occupazione (15-64)	66,4%	67,1%
Tasso di disoccupazione (15 +)	8,7%	7,8%

Se si guarda ai **tassi di entrata** rilevati nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, si può osservare che il calo della disoccupazione è ragionevolmente da attribuire alla crescita dell'offerta di lavoro: il tasso di entrata sulla popolazione residente è pari a 17,6 entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni, il che rende la regione seconda in Italia per tasso di offerta di lavoro da parte delle imprese private dopo il Trentino-Alto Adige.

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nel Nord-Ovest ed in Italia ^(*)Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il profilo di tale offerta di lavoro si può però definire di livello medio-basso: le previsioni di assunzione (circa 14.100 risorse) paiono più orientate verso figure professionali (impiegati e addetti vendita e servizi: Valle d'Aosta 56,4%; Italia 38,1%), piuttosto che dirigenziali (Valle d'Aosta 8,9%; Italia 17,5%). Tale aspetto è legato alla bassa incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017, in regione pari al 5,6%; dato più basso sia rispetto a quello ripartizionale (15,1%), che all'11,4% nazionale, cui fa da contraltare una quota, pari al 33,7%, di coloro in possesso di qualifica professionale superiore sia a quanto rilevato nel Nord- Ovest (26,6%), che nel totale Italia (27,3%). (fonte excelsior).

La Valle d'Aosta si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile elevata (pari al 28,1% del totale), comunque inferiore a quella del Nord-Ovest (34,9%), ma superiore a quella del complesso del Paese (11,4%). Le imprese della Valle d'Aosta non segnalano particolari difficoltà di reperimento: si rileva, infatti, un dato inferiore sia rispetto al Nord-Ovest (16,9% e 23,0%, rispettivamente), che soprattutto al complesso del Paese (21,5%).

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
VALLE D'AOSTA	14.100	5,6	28,1	33,7	32,5	28,1	15,7	16,9
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

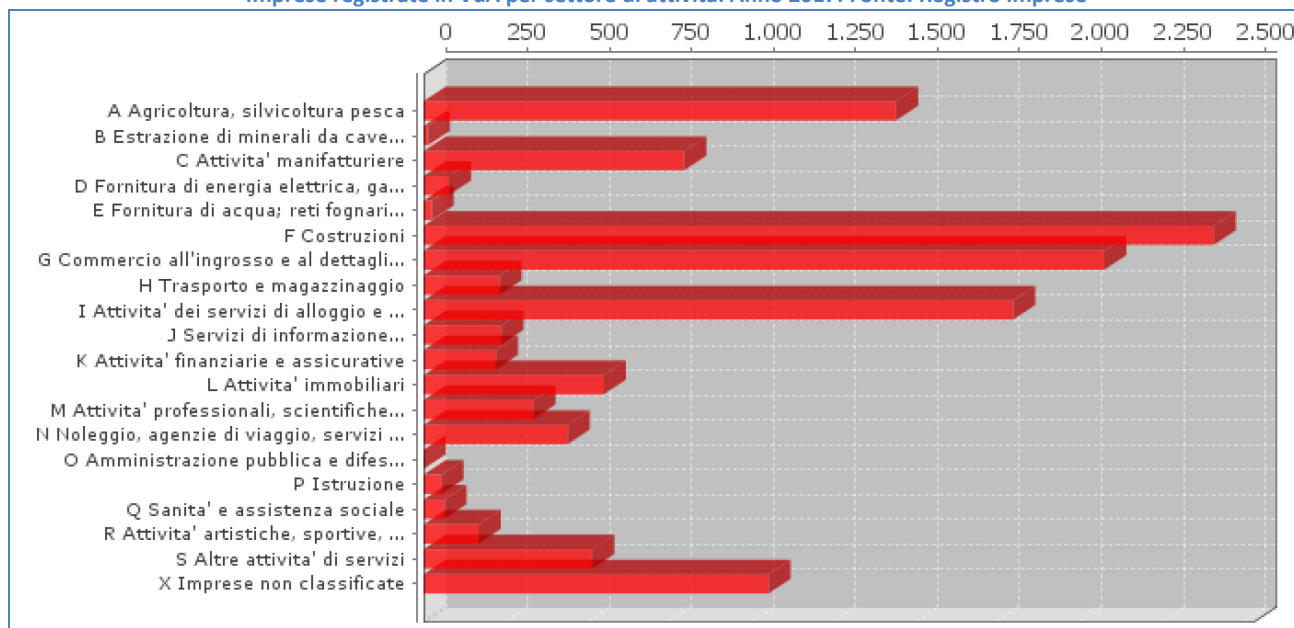
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

I dati sul mercato del lavoro relativi al primo trimestre 2018 confermano questi trend, per cui l'occupazione risulta in crescita (1,9% rispetto allo stesso trimestre 2017) e un aumento, sebbene più contenuto, interesserebbe anche le forze di lavoro (+0,2%), a fronte di un sensibile calo della disoccupazione (-18,6%). Ne consegue che il tasso di occupazione cresce di 1,7 punti (68,6%) e il tasso di disoccupazione si contrae di oltre 1,5 punti percentuali (tasso 6,9%).

Nel 2017 il numero di imprese registrate in Valle d'Aosta ammonta a **12.507**, di cui 11.033 attive, il che denota una densità imprenditoriale superiore sia a quella del Nord-Ovest sia a quella della media nazionale (circa 10,1 ogni 100 abitanti).

Il settore che presenta il maggior numero di imprese registrate è quello delle costruzioni (19,3%), seguito dal commercio (16,6%) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (14,4%); seguono poi i servizi alle imprese (12,5%) e l'agricoltura (11,5%). Tutti gli altri hanno un'influenza percentuale al di sotto del 10%.

Imprese registrate in VdA per settore di attività. Anno 2017. Fonte: Registro imprese



L'analisi per forma giuridica rivela come la tipologia predominante sia quella dell'impresa individuale, presente per il 54% dei casi. Il sistema imprenditoriale si caratterizza per una **incidenza molto bassa, rispetto alla media nazionale delle società di capitale** (nel 2017: numero indice Valle d'Aosta 62,0%; Italia 100), verosimilmente a causa della presenza di piccole imprese non abbastanza strutturate; elemento che spiega anche il maggior impegno sul mercato di prossimità, a scapito della competitività sui mercati esteri.

Il numero delle **imprese artigiane ammonta a 3.680, pari al 29,4%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest, che a quella nazionale.

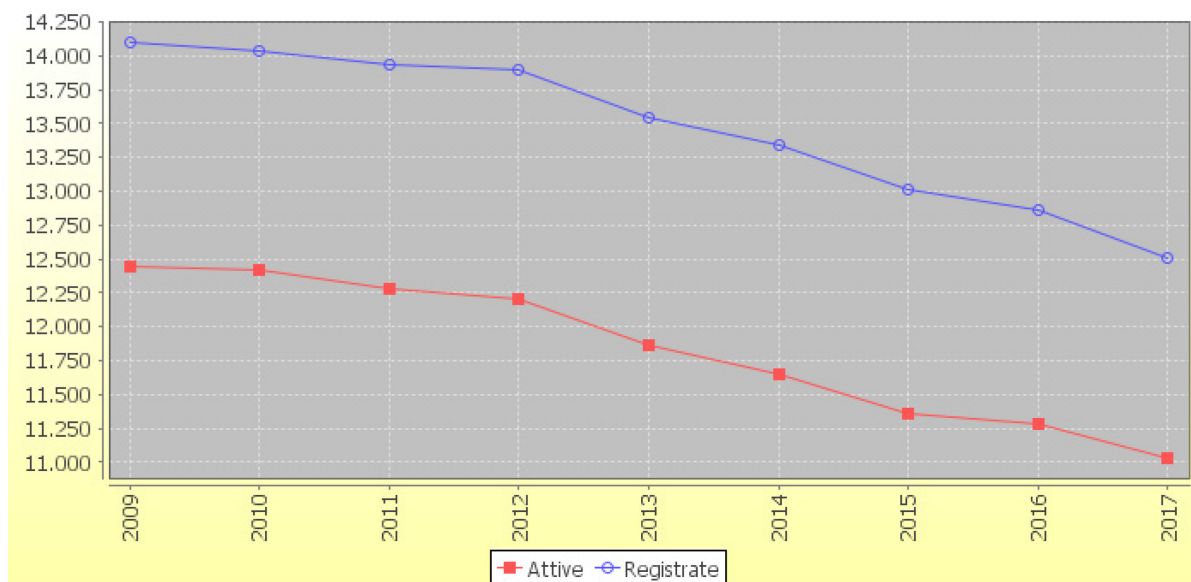
Secondo il genere, il numero delle **imprese femminili** corrisponde a 2.907, pari al 23,2%: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Secondo l'età, il numero delle **imprese giovanili** corrisponde a 1.161, pari al 9,3%: una quota che si frappona tra quella mediamente registrata nel Nord-Ovest (8,7%) e quella nazionale (9,7%). Infine, secondo la nazionalità, il numero delle **imprese straniere** corrisponde a 669, pari al 5,3%: una quota inferiore sia alla media del Nord-Ovest, che a quella nazionale.

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Valle d'Aosta, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	VALLE D'AOSTA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	3.680	417.109	1.326.352
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	29,4	26,5	21,8
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017	-10,8	-7,0	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	2.907	314.540	1.331.367
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,2	20,0	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2017	-3,0	1,2	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	1.161	136.362	592.689
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,3	8,7	9,7
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017	-8,3	-14,0	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	669	177.927	587.499
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	5,3	11,3	9,6
Variazione % delle imprese straniere 2012/2017	-3,3	21,7	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

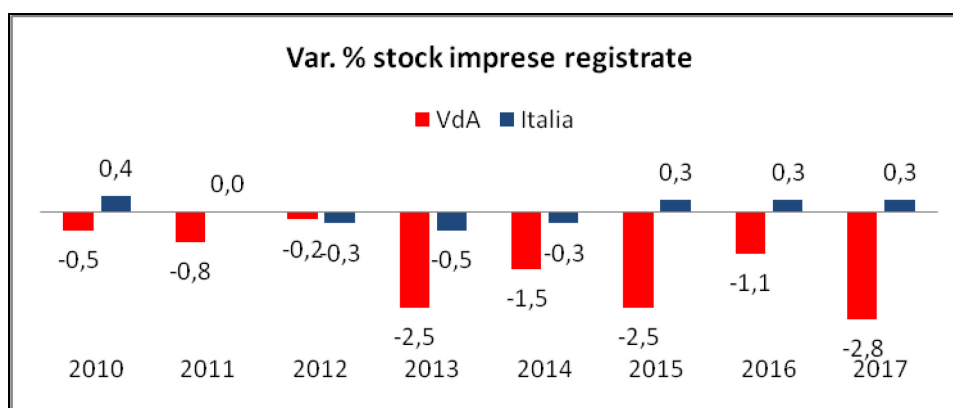
Lo stock di imprese nel 2017 ha registrato una **flessione** rispetto all'anno precedente del 2,8%¹; dal grafico seguente è tuttavia possibile osservare come negli ultimi anni si sia verificato un progressivo deterioramento del tessuto produttivo locale, tra gli effetti più evidenti della crisi.

Trend imprese registrate e attive-VdA-2009-2017. Fonte: Registro imprese



Il dato appare più impietoso se confrontato con l'andamento nazionale, che eccezion fatta per gli anni 2012-2014, ha segnato variazioni in aumento.

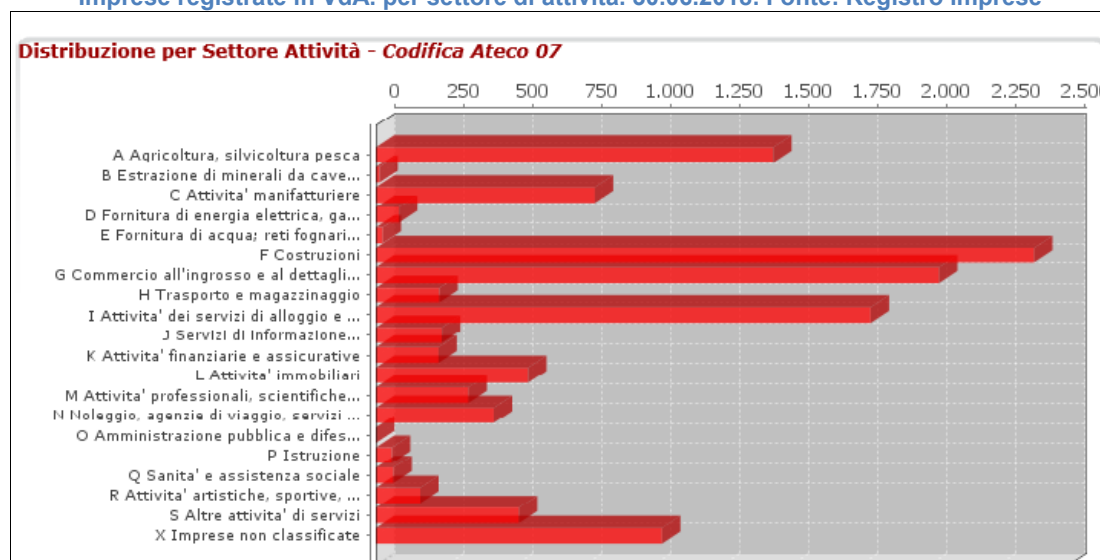
¹ Bisogna sottolineare che la variazione dello stock annuale nel 2017 è prevalentemente frutto della conclusione di un processo di cancellazione d'ufficio, già avviato nel 2016, di società fallite e non rimosse dagli archivi.



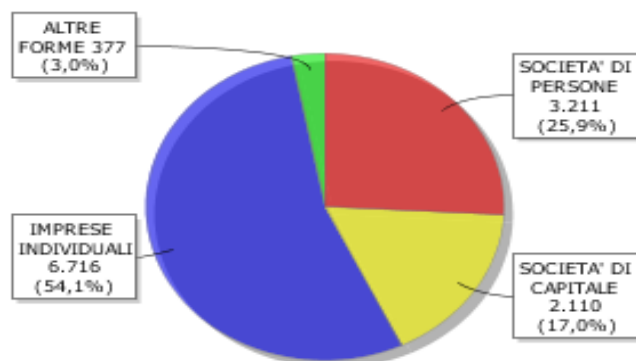
Tra i settori più rilevanti per dimensione, il calo tra il 2017 ed il 2016 si è riscontrato soprattutto nelle costruzioni e nel commercio, che hanno perso rispettivamente il 4,1% di imprese (tabella sottostante²). Anche i servizi alle imprese e l'industria sono stati in sofferenza, riportando rispettivamente una diminuzione del 2,2% e del 3,9% del numero di imprese. Il turismo ha mantenuto una sostanziale stabilità, a fronte però di una forte crescita a livello nazionale.

Al 30 giugno 2018 si contano 12.414 imprese, di cui 10.978 attive. Disaggregando i dati per comparti produttivi, i settori si confermano nello stesso ordine: costruzioni (19,2%), commercio (16,4%), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (14,4%), servizi alle imprese (12,5%) e agricoltura (11,6%).

Imprese registrate in VdA. per settore di attività. 30.06.2018. Fonte: Registro imprese



² Per **imprese registrate** si intendono imprese iscritte al Registro delle Imprese e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto. Si considerano pertanto registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto. Per **imprese attive** si intendono le imprese iscritte al Registro delle Imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto. La voce "**imprese non classificate**" comprende le imprese prive del codice attività. Questa fattispecie può essere ricondotta principalmente ai casi in cui le imprese non hanno ancora dichiarato il tipo di attività esercitata (imprese inattive) o il cui codice attività relativo all'attività prevalente per il RI non rientra tra i codici Istat - classificazione ateco 2007. Può trattarsi inoltre di imprese per le quali non è stata indicata l'attività

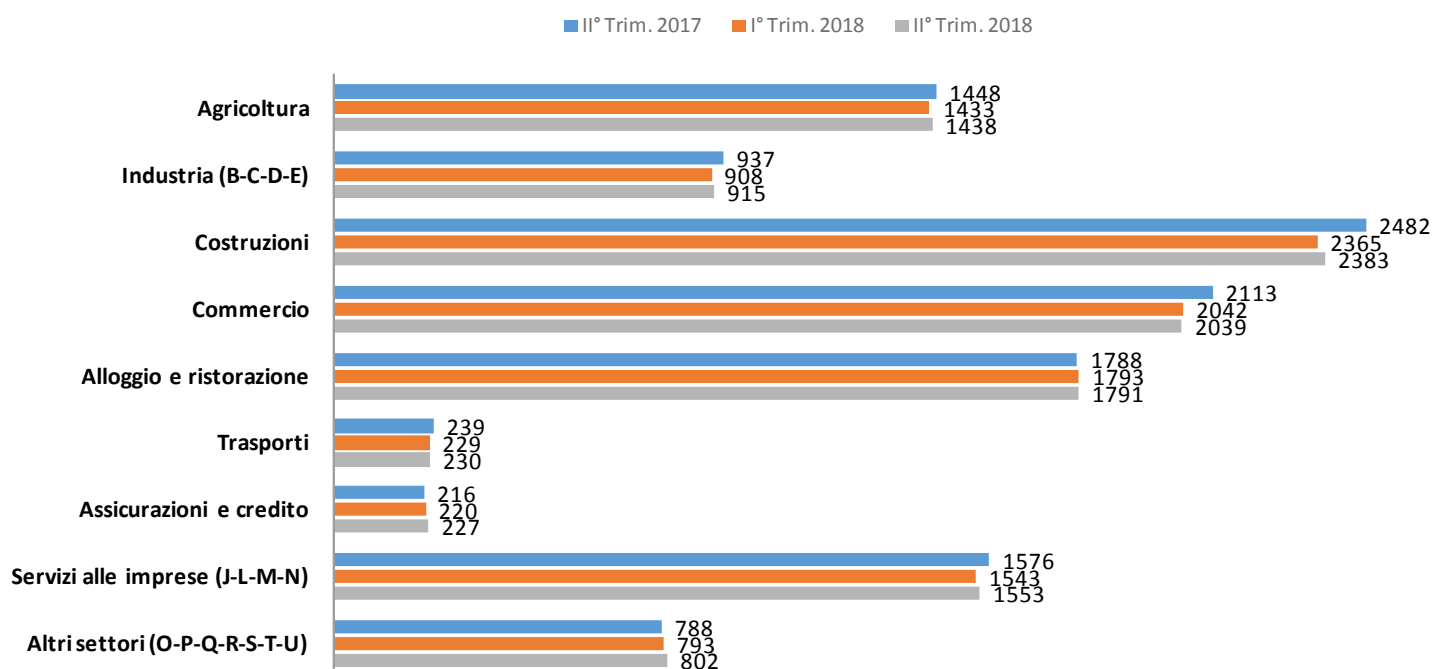


Dal punto di vista strutturale, predominano le **piccolissime dimensioni**: le micro-imprese con 0-9 addetti costituiscono il 95% del totale (Italia 95,2%); le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano il 4,4% (Italia 4,2%) e quelle con 50-249 addetti lo 0,4% (Italia 0,5%); infine, le grandi imprese, con almeno 250 addetti, corrispondono allo 0,1% (Italia 0,1%). L'importante presenza di imprese di piccole dimensioni motiva, almeno statisticamente, il maggior livello di imprese artigiane cui si faceva accenno prima (29,3% VdA, Italia 21,6%).

Rispetto al primo trimestre dell'anno, il numero di imprese al 30 giugno è cresciuto dello 0,4%. La dinamica di iscrizioni e cancellazioni, depurata dalle cancellazioni d'ufficio, ha rivelato un saldo, e conseguentemente un tasso di crescita, positivo (+66 imprese, +0,53%, Italia +0,52%, Nord-ovest +0,43%).

Analizzando i diversi settori, si evidenzia la crescita dei comparti delle costruzioni e dell'industria (+0,8% rispetto al 1° trimestre) così come dei servizi alle imprese (+0,6%) e dell'agricoltura (+0,3%).

Imprese registrate per macro-settore



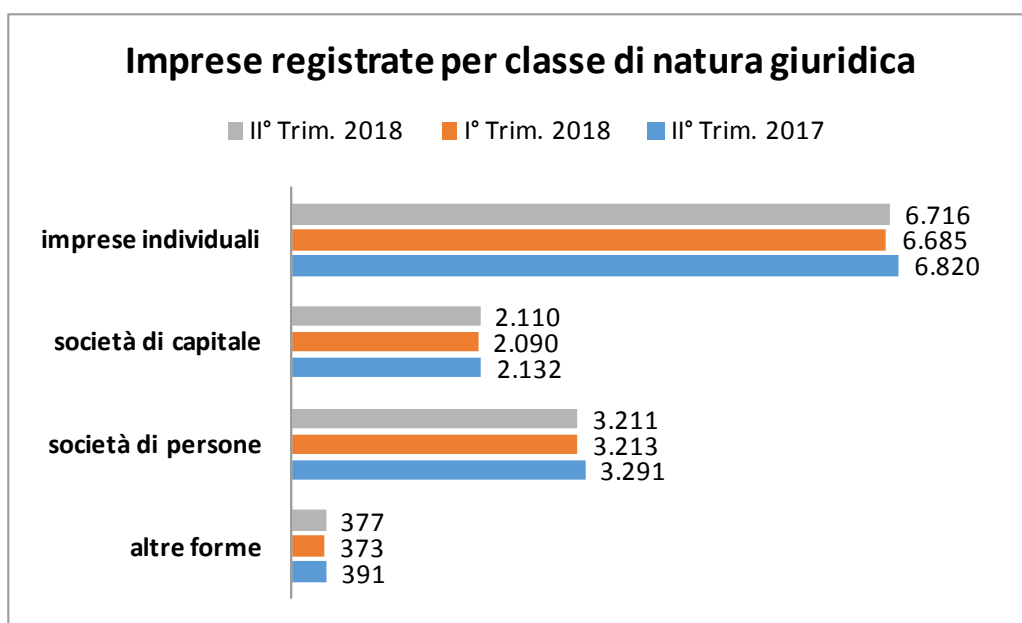
Da rilevare è anche la crescita nell'ambito dei servizi alla persona che, per quanto di peso specifico meno rilevante sul totale delle imprese, registrano un aumento dell'1,1%. Sostanzialmente stabili risultano infine i settori del commercio e del turismo.

Imprese registrate in VdA per macro-settore. Ultimi trimestri. Fonte: Registro imprese.

Macro-settore	II° Trim. 2017				I° Trim. 2018				II° Trim. 2018			
	Registrate	iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio
Agricoltura	1.448	20	14	14	1.433	17	24	24	1.438	11	12	12
Industria (B-C-D-E)	937	7	6	5	908	11	18	16	915	6	2	2
Costruzioni	2.482	41	21	21	2.365	38	82	70	2.383	42	28	26
Commercio	2.113	28	19	19	2.042	21	58	52	2.039	16	26	25
Alloggio e ristorazione	1.788	12	15	15	1.793	16	32	27	1.791	13	24	22
Trasporti	239	0	2	2	229	3	6	5	230	2	3	3
Assicurazioni e credito	216	4	4	4	220	2	3	2	227	5	1	1
Servizi alle imprese	1.576	28	22	21	1.543	23	45	35	1.553	16	11	10
Altri settori	788	6	3	3	793	9	22	19	802	10	6	5
Non classificato	1.047	63	14	12	1.035	69	64	39	1.036	59	11	8
Totale	12.634	209	120	116	12.361	209	354	289	12.414	180	124	114

Dal punto di vista delle forme giuridiche, le imprese individuali continuano a rappresentare la forma giuridica principale (il 54% del totale); i dati confermano inoltre una crescita generalizzata per tutte le tipologie di imprese, con un tasso di crescita dell'1% per le

società di capitale, 0,5% per le imprese individuali, 0,3% per le società di persone.



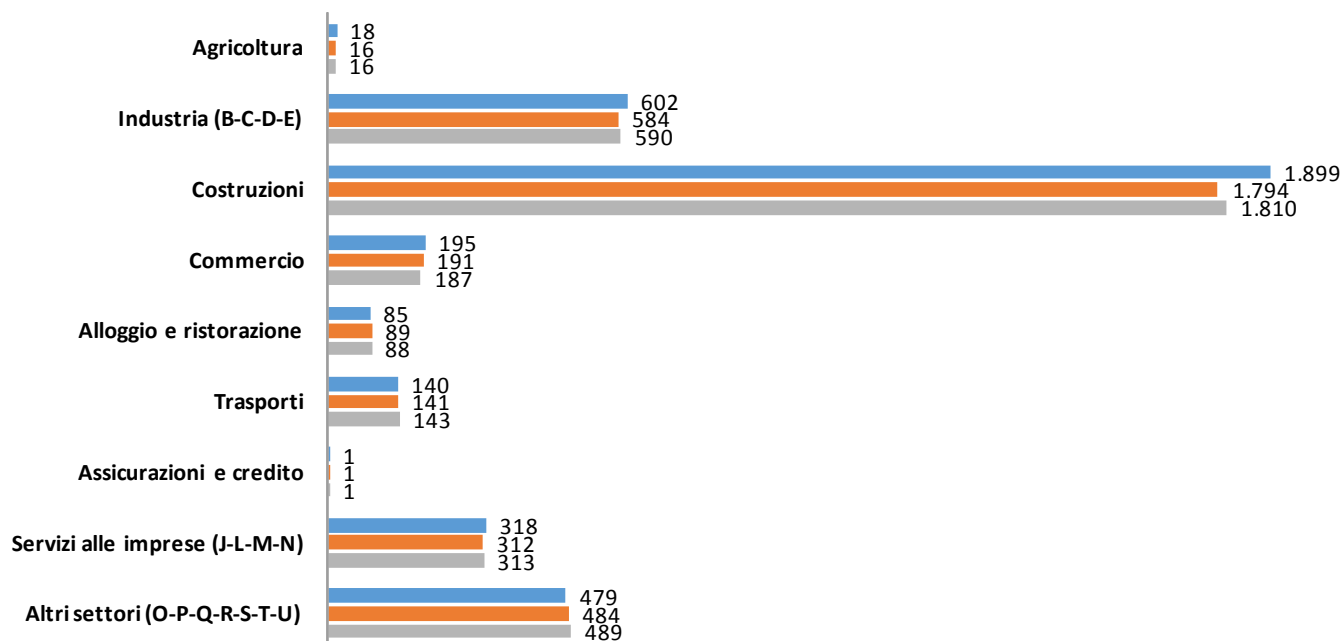
Imprese registrate in VdA per classe di natura giuridica. Ultimi trimestri. Fonte: Registro imprese

Trimestre	II° Trim. 2017				I° Trim. 2018				II° Trim. 2018			
Classe di natura giuridica	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio
Imprese individuali	6.820	141	86	86	6.685	135	212	207	6.716	119	87	87
Società di capitale	2.132	36	17	15	2.090	39	57	31	2.110	32	11	11
Società di persone	3.291	32	15	13	3.213	32	75	42	3.211	23	24	14
Altre forme	391	0	2	2	373	3	10	9	377	6	2	2
Totale	12.634	209	120	116	12.361	209	354	289	12.414	180	124	114

L'andamento positivo del numero delle imprese si rispecchia anche nelle attività artigiane, cresciute dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, attestandosi sul valore di 3.638 unità. Il settore principale è quello delle costruzioni, che rappresenta circa il 50% delle imprese e che registra un aumento dello 0,9% rispetto al 1° trimestre.

Imprese artigiane registrate per macro-settore

■ II° Trim. 2017 ■ I° Trim. 2018 ■ II° Trim. 2018



Imprese artigiane registrate in VdA per settore. Ultimi trimestri. Fonte: Registro Imprese

Trimestre	II° Trim. 2017				I° Trim. 2018				II° Trim. 2018			
Macro-settore	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Registrate	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio
Agricoltura	18	1	0	0	16	0	3	3	16	1	1	1
Industria (B-C-D-E)	602	14	5	5	584	14	16	16	590	7	1	1
Costruzioni	1.899	59	24	24	1.794	42	78	75	1.810	50	33	31
Commercio	195	3	2	2	191	5	6	6	187	2	5	5
Alloggio e ristorazione	85	5	3	3	89	4	3	3	88	2	2	2
Trasporti	140	0	2	2	141	1	2	2	143	4	2	2
Assicurazioni e credito	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
Servizi alle imprese	318	18	5	5	312	13	17	17	313	4	3	3
Altri settori	479	7	2	2	484	14	12	12	489	6	2	2
Non classificato	1	0	7	7	1	0	15	15	1	0	2	2
Totale	3.738	107	50	50	3.613	93	152	149	3.638	76	51	49

Per quanto riguarda le caratteristiche di genere, età e nazionalità degli imprenditori, al secondo trimestre 2018 si contano 2.909 imprese femminili (-0,5% su stesso periodo del

2017) il 23,4% del totale (Italia 21,9%), 1.074 imprese giovanili (in calo del -3,6% su base annua) pari a una quota dell'8,6% sul totale (Italia 9%), 691 imprese straniere (+0,9% su base annua) con una quota pari al 5,6% delle imprese complessive (Italia 9,8%). Le imprese femminili sono principalmente presenti nel commercio e nel turismo, le giovanili e le straniere nelle costruzioni.

Per concludere, il tessuto imprenditoriale è stato messo a dura prova negli anni della crisi ma sembra aver intrapreso un percorso di ripresa; lo scenario delineato mostra dei segnali di miglioramento sotto diversi profili – le dinamiche macroeconomiche, il mercato del lavoro – che lasciano ben sperare in un'evoluzione positiva delle performance regionali.

2 Il contesto interno

2.1 *Le risorse economiche*

I **proventi correnti** della Chambre si suddividono in:

- diritto annuale, che comprende anche il diritto annuale relativo all'Albo gestori ambientali;
- diritti di segreteria;
- contributi, trasferimenti e altre entrate, tra cui rilevano il finanziamento della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi della legge regionale 20 maggio 2002, n. 7, istitutiva della Chambre, i contributi relativi a progetti a valere su fondi europei o al fondo perequativo del sistema camerale;
- proventi da gestione di beni e servizi, quali, a titolo esemplificativo, il servizio di conciliazione e il rilascio della firma digitale.

Senza dubbio il diritto annuale è per la Chambre la maggiore entrata in valore assoluto e, fino a tutto il 2017, ha rappresentato oltre il 50% del valore totale delle entrate, con punte del 64,8% nel 2013.

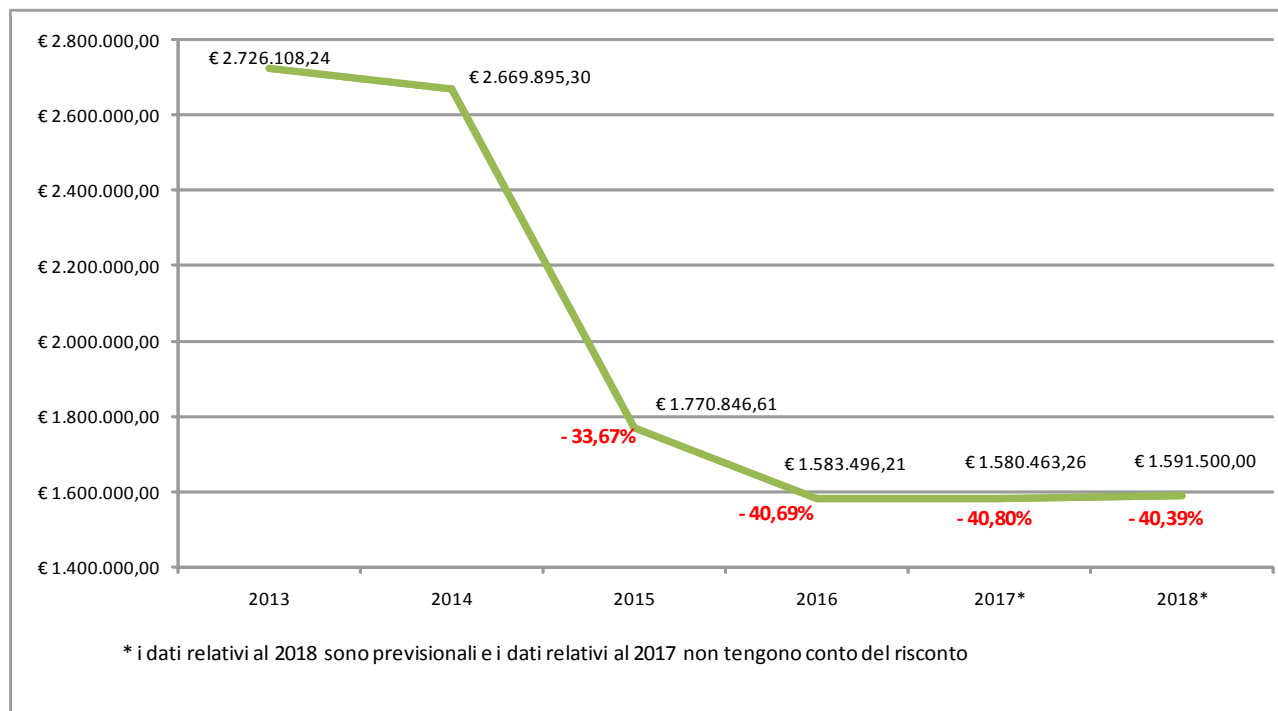
Nel quinquennio precedente all'introduzione dei tagli del diritto annuale, le entrate derivanti dal diritto annuale si sono mantenute fra importi compresi tra 2.500.000 e 2.750.000 di euro, permettendo una copertura degli oneri per il funzionamento e il personale dell'ente prossima al 90% nel 2010, e totale fino al 2014.

A partire dal 2015 il diritto annuale diminuisce sensibilmente, come risulta dal grafico sottostante, riducendo conseguentemente la sua capacità di copertura dei costi di personale e funzionamento, che si attesta mediamente al 75% nel triennio 2015-2017.

Occorre inoltre precisare che dal 2017 la Chambre si è avvalsa della possibilità di incrementare il diritto annuale in misura pari al 20% per il triennio 2017-2019, attenuando parzialmente gli effetti del taglio del diritto annuale che si attesta fino al 2019 al 40%. Le risorse aggiuntive sono state destinate al finanziamento dei progetti, condivisi con la Regione e autorizzati dal Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere,

Punto Impresa Digitale e Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, valutata la rilevanza per il tessuto economico.

Grafico 1: Andamento e previsioni dei proventi derivanti dal diritto annuale 2013-2018, senza tener conto del risconto³.



Come appare dal sottostante grafico, la rilevanza del diritto annuale quale fonte primaria di finanziamento della Chambre permane, in relazione all'attuale dimensionamento del finanziamento annuale della Regione, degli altri contributi e trasferimenti.

Lo stesso grafico da evidenza della flessione nell'andamento del diritto annuale dovuta alla sua riduzione a partire dal 2015, che, a fronte di un andamento costante delle altre voci di entrata, segna un forte calo nell'importo totale dei proventi correnti dell'ente.

Nel 2018 viene rappresentato un aumento dell'importo del diritto annuale ma esso è frutto di un risconto contabile legato all'utilizzo dei fondi destinati ai progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale autorizzato dal Ministero dello Sviluppo economico ma che fa registrare una minore entrata nel 2017 a fronte di una maggiore di pari importo

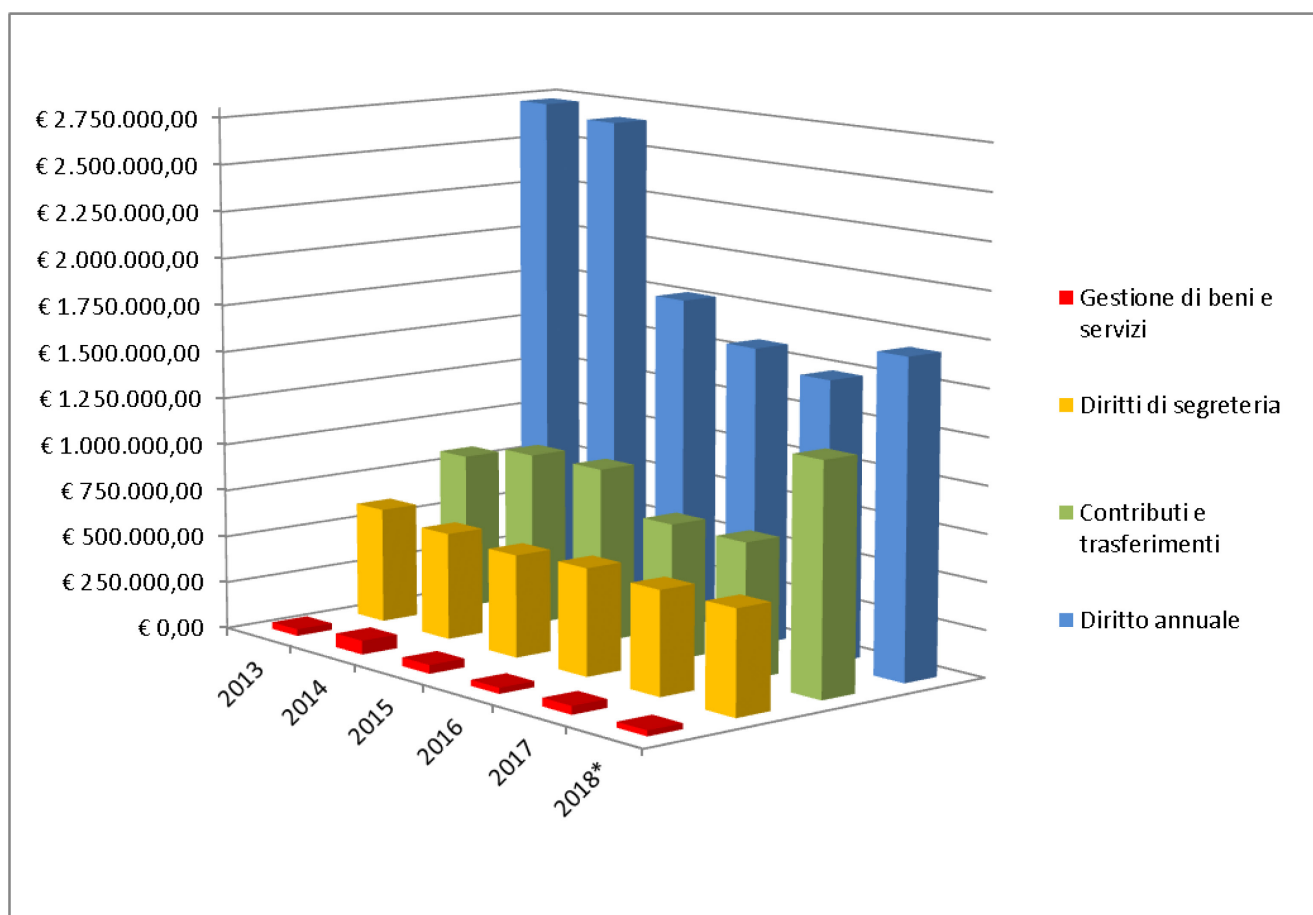
³ I dati del 2017 e del 2018 non corrispondono con quelli del bilancio d'esercizio e del preventivo economico in ragione di un risconto passivo per € 91.303,60 contabilizzato sulla base di indicazioni ricevute dal Ministero dello sviluppo economico, al fine di rispettare il principio di competenza economica, la cui conseguenza è la correlazione costi-ricavi e, quindi, l'imputazione in competenza economica dell'anno 2017 della sola quota di ricavo correlata ai costi di competenza 2017 per le attività connesse alla realizzazione dei progetti, la restante quota del provento, di competenza dell'esercizio successivo, è stata rinviata al 2018.

nel 2018.

Nello stesso anno, poi, la Chambre ha ottenuto un finanziamento su fondi FESR con l'approvazione del progetto "VDA PASSPORT" per l'internazionalizzazione e la promozione di partenariati di imprese in Valle d'Aosta nell'ambito del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) per euro 241.808,00 oltre ad un contributo di euro 180.000,00, da parte di Unioncamere, a valere sul fondo perequativo per rigidità di bilancio anno 2016.

L'andamento dei contributi e trasferimenti ha, quindi, avuto un incremento sostanziale di risorse vincolate.

Grafico 2: Composizione dei proventi nel periodo 2013-2018.



Gli **oneri correnti** della Chambre sono i seguenti:

- le spese per il personale, comprensive delle retribuzioni, indennità, degli oneri assistenziali e previdenziali, dell'accantonamento TFR e dei costi del personale distaccato;

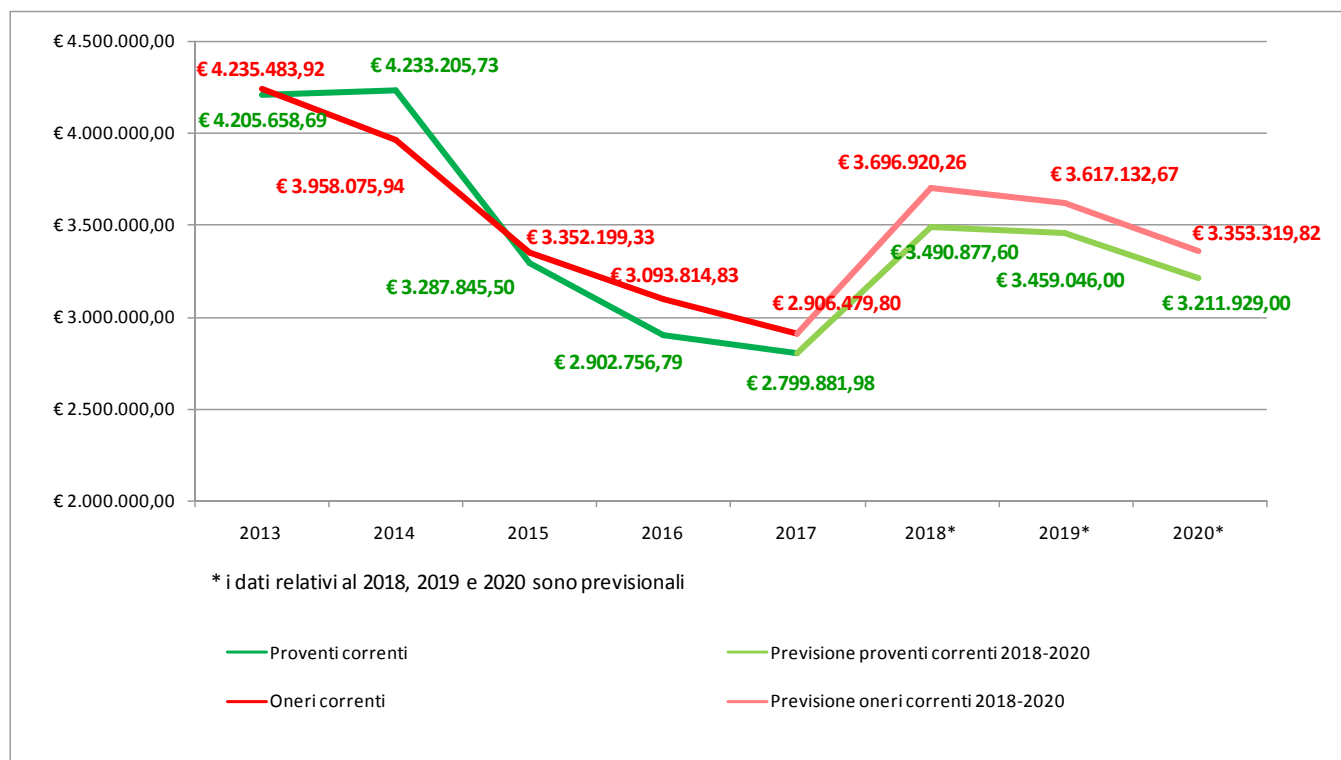
- le spese per il funzionamento dell'ente;
- gli interventi economici in promozione e sostegno al tessuto economico locale;
- gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Nel precedente quinquennio gli oneri correnti totali mostrano una flessione molto accentuata che porta ad una loro riduzione tra il 2013 e il 2017 pari al 31,4%.

Nel grafico seguente, che riporta l'andamento dei proventi e degli oneri correnti della Chambre tra il 2013 e 2017, è data evidenza dello sforzo attuato per il contenimento dei costi in modo da cercare di raggiungere l'equilibrio di gestione già a livello di proventi e oneri correnti.

Le proiezioni per il prossimo triennio sono state effettuate, in ossequio al principio contabile della prudenza, tenendo conto delle sole azioni volte al mantenimento sui livelli attuali o, qualora ancora possibile, al contenimento dei costi, non prendendo in considerazione l'incremento dei proventi atteso, pertanto è auspicabile che il risultato consuntivo sia migliore rispetto a quello prospettato.

Grafico 3: Andamento dei proventi e degli oneri correnti della Chambre 2013-2017 e previsioni 2018-2020.



La previsione dell'incremento per il 2018 è dovuta principalmente a risorse vincolate

derivanti dall'approvazione del progetto "VDA PASSPORT" per l'internazionalizzazione e la promozione di partenariati di imprese in Valle d'Aosta nell'ambito del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) e dall'approvazione da parte di Unioncamere del Contributo di rigidità di bilancio a valere sui fondi perequativi 2016.

Lo sforzo attuato ha avuto impatto soprattutto sulle voci di onere relative al personale e al funzionamento. Le riorganizzazioni interne che sono state poste in essere hanno comportato una riduzione del numero di risorse umane per unità equivalenti pari a 7,20 (-20,30%) rispetto al 2013 e una conseguente riduzione degli oneri del 18,71%, pari a 325.688,91 euro. L'attenzione al contenimento della spesa ha prodotto una diminuzione degli oneri di funzionamento pari a 342.492,41 euro tra il 2013 e il 2017 (-35,8%).

Ad oggi è opportuno, anche in questa sede, far presente che la riduzione dei costi strutturali effettuata non è compatibile, in particolare per la risorsa lavoro, con ulteriori contrazioni a livello di servizi erogati e degli interventi di supporto all'economia locale posti in essere.

2.2 Le Aree organizzative e le risorse umane

Le attività svolte dalla Chambre si possono classificare in quattro ambiti:

Amministrative: riguardano la tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi, sia anagrafici sia abilitanti all'esercizio di determinate attività, compreso il rilascio delle relative certificazioni. Fra gli elenchi anagrafici, rivestono particolare rilievo il Registro delle Imprese e l'Albo delle imprese artigiane.

Al 30 giugno 2018 le imprese iscritte al Registro sono 12.414, di cui 6.716 imprese individuali e 5.698 aventi forma giuridica societaria o altra forma. Sul totale delle imprese iscritte quelle attive ammontano a 10.978 (di cui 6.533 imprese individuali e 4.445 società o altra forma giuridica).

Promozione e supporto per le imprese del territorio valdostano: queste attività sono volte a sostenere il tessuto economico valdostano attraverso molteplici interventi finalizzati a favorire, tra gli altri, l'internazionalizzazione, l'innovazione, la creazione di reti, la valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo, introduzione dell'alternanza scuola-lavoro e servizi di orientamento al lavoro, la digitalizzazione.

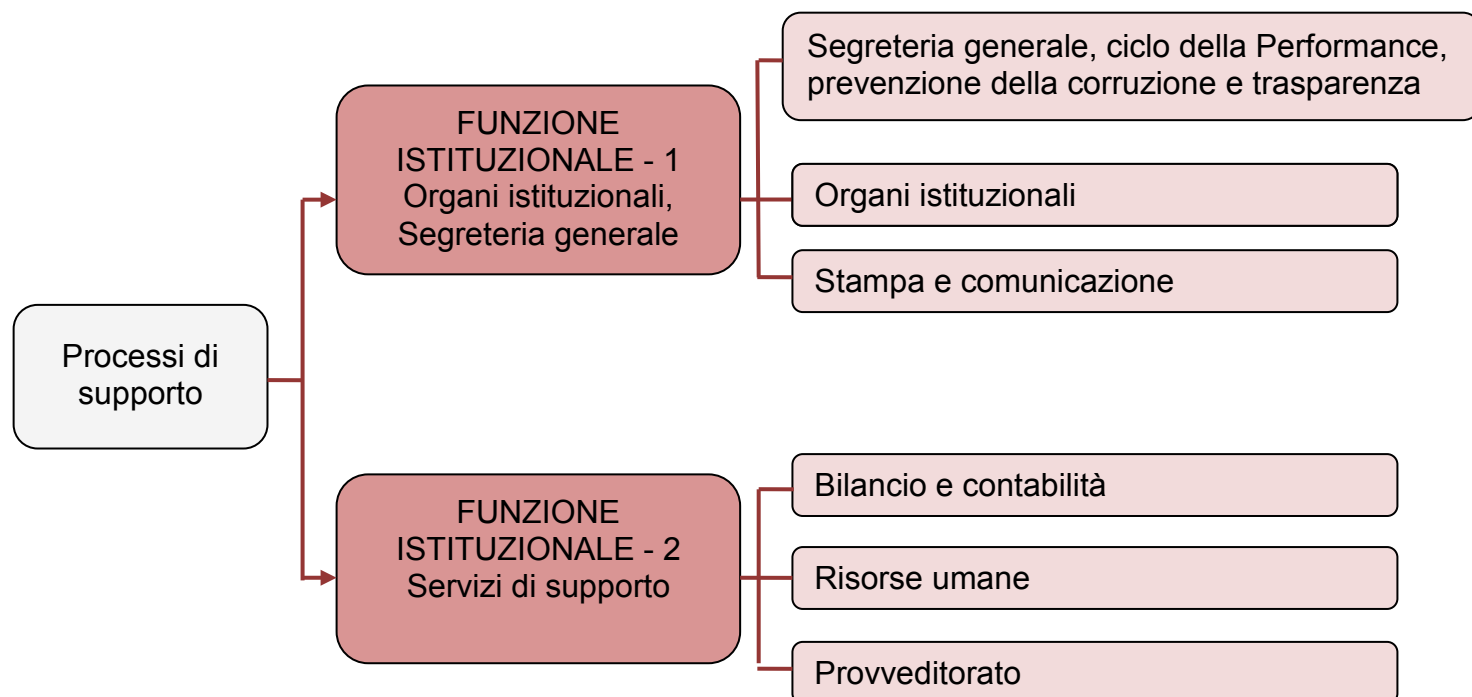
La parte operativa di queste attività sono gestite in forma associata con Unioncamere

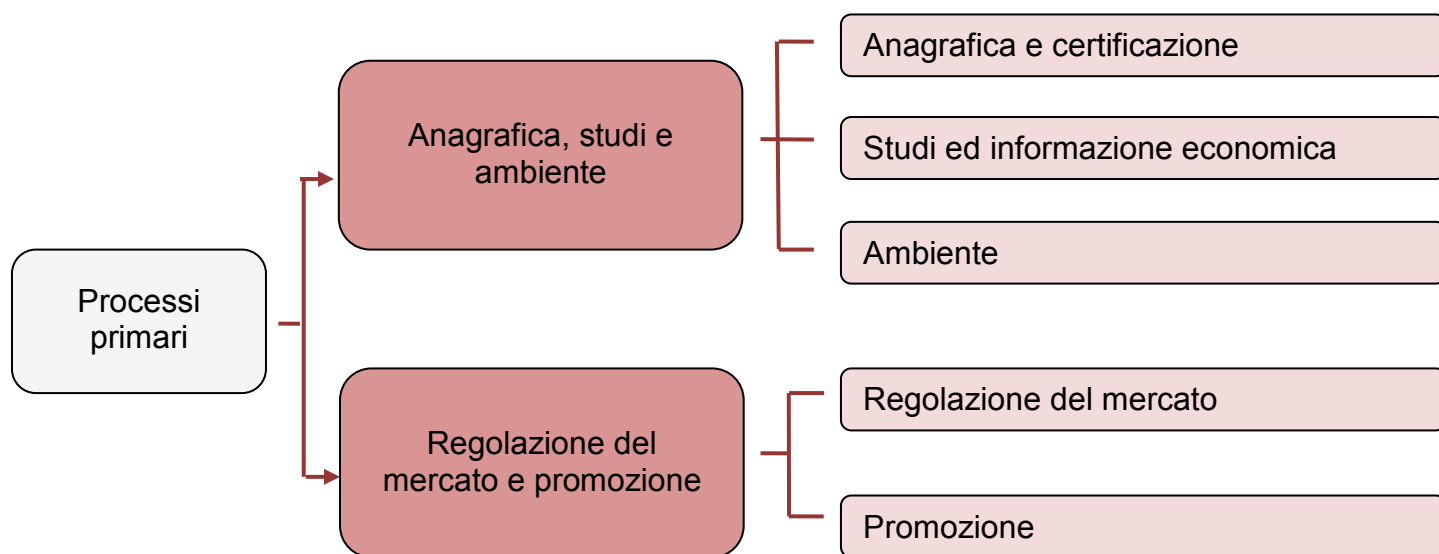
Piemonte, mediante lo sportello SPIN² con sede in Valle d'Aosta nei locali della Chambre, a seguito di sottoscrizione di una convenzione tra i due enti.

Regolazione e controllo del mercato: sono dirette ad accrescere la trasparenza del mercato e a favorire la diffusione di regole chiare e condivise, per consentire a imprese e consumatori di esprimere le proprie potenzialità nel rispetto degli interessi più generali. Rientrano in tale settore le attività svolte dal servizio metrico e dal servizio di mediazione e arbitrato, il registro dei protesti e la certificazione per l'estero.

Studio e diffusione delle informazioni sull'andamento dell'economia locale: è costituito dalla raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati acquisiti da fonti diverse, che consentono di offrire agli attori del territorio, economici e istituzionali, un indispensabile strumento per la definizione delle loro strategie.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica della mappa dei processi della Chambre valdôtaine:





La struttura organizzativa si articola nelle seguenti tre aree funzionali:

- Area Segreteria generale, bilancio e contabilità
- Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane
- Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato

Al 31 dicembre 2017, il personale contrattualizzato dalla Chambre è di n. 29 dipendenti (di cui n. 27 a tempo indeterminato suddivisi in dirigenza: 2 unità e personale: 25 unità, e n. 2 a tempo determinato: Segretario Generale e addetto stampa).

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'articolazione delle Aree con il personale camerale assegnato suddiviso per categoria, e gli uffici afferenti a ciascuna:

Area Segreteria generale, bilancio e contabilità
Responsabile: Segretario Generale

Personale assegnato
2 D
1,5 C2
1 B2
1 Addetto stampa (t.d.)

Segreteria generale, programmazione e controllo strategico

Bilancio e contabilità

Ufficio stampa e comunicazione

Unità di staff per il controllo di gestione

Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato
Responsabile: Dirigente 2° livello

Personale assegnato
3 D
2 C2
1 B2

Promozione

Provveditorato

Metrico

Servizio di conciliazione

Marchi e brevetti

Protesti

Certificazione estera

Vigilanza e sicurezza prodotti

Orientamento al lavoro

Struttura in staff temporanea per l'avvio dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento

Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane
Responsabile: Dirigente 2° livello

Personale assegnato

3 D

7,5 C2

4 B2

Registro imprese

Albo artigiani

Albi e ruoli

Diritto annuale

Ambiente

Studi ed informazione
economica

Risorse umane

Assistenza qualificata alle
imprese (AQI)

Firma digitale

Transizione digitale – Punto Impresa Digitale (PID)

3 Programma pluriennale 2019-2023: indirizzi strategici

Il programma pluriennale costituisce il documento programmatico del mandato all'interno del quale sono definiti gli indirizzi generali, traccia le linee guida più significative che caratterizzeranno l'azione dell'Ente nel corso del quinquennio, tenuto conto della programmazione degli enti territoriali e delle risorse necessarie. Esso è definito in maniera più specifica e aggiornato annualmente con la relazione previsionale e programmatica, considerando in particolare il complesso quadro normativo scaturito dall'emanazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, decreto di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la sua evoluzione, gli assetti che si delineeranno e le risorse economiche.

Dal programma pluriennale discendono la relazione previsionale e programmatica annuale, il preventivo economico e il budget direzionale che costituiscono il necessario riferimento operativo.

A condizionare la programmazione della Chambre per il quinquennio 2018-2023 sarà un quadro delle risorse economiche influenzato in maniera significativa dalla complessità dell'attuale periodo storico e dalla crisi, che hanno comportato una forte contrazione delle fonti di finanziamento dirette, con una riduzione importante delle entrate proprie e dei trasferimenti regionali.

In quest'ottica l'impegno dell'ente si concentrerà sull'ottimizzazione dell'impiego delle risorse con l'obiettivo del mantenimento e, successivamente, qualora possibile, del miglioramento della qualità e del potenziamento dei servizi a favore delle imprese e delle iniziative a sostegno del comparto economico ed imprenditoriale.

Altrettanto importante sarà poi la capacità dell'Ente di accedere a fonti di finanziamento (regionali, nazionali ed europee) in grado di integrare le risorse, cercando di dare continuità ad un flusso di entrate che andrebbe a bilanciare la riduzione del diritto annuale almeno per la parte da investire in interventi economici.

E', quindi, fondamentale saper cogliere velocemente le diverse potenzialità e opportunità, con l'obiettivo di intervenire con iniziative a sostegno della realtà imprenditoriale volte a favorire la ripresa e la crescita, in un contesto che nonostante l'andamento del numero delle imprese ed i segnali economici lasciano intravedere qualche lieve segnale di ripresa, impone la massima attenzione.

L'obiettivo, nella consapevolezza di quanto sia essenziale mantenere un rapporto diretto con le imprese valdostane per accompagnarle nella crescita, tanto più in un contesto di fragilità e debolezza quale quello imprenditoriale valdostano caratterizzato per la quasi totalità da microimprese sparse su un territorio morfologicamente complesso, è quello di affrontare in modo organico e coordinato il supporto alle imprese partendo proprio dalle loro esigenze e da un costante confronto con gli attori del territorio, in particolare con le Associazioni di categoria e con la Regione autonoma Valle d'Aosta.

La Chambre, unico rappresentate istituzionale del tessuto economico locale nella sua interezza, occupa infatti un ruolo centrale per l'intera società valdostana grazie alla sua vicinanza alle imprese e al fatto che queste, con la loro attività, rappresentano il più importante ed immediato strumento di intervento per lo sviluppo del territorio. Creando o mantenendo posti di lavoro, infatti, esse incidono sulla società innescando una reazione capace di garantire crescita e sviluppo.

La coscienza di questa importante funzione, il radicamento sul territorio, l'esperienza di questi anni e i risultati ottenuti rendono la Chambre pronta ad affrontare i cambiamenti in atto e anche a farsi carico di eventuali nuove competenze, qualora ad esse corrisponda l'assegnazione di adeguate risorse economiche. Gli elementi sopra ricordati costituiscono una forte motivazione per l'Ente per continuare ad investire.

Un costante e proficuo confronto con tutti i soggetti economici continuerà quindi ad affiancarsi all'ormai inevitabile attenzione nei confronti dell'utilizzo dei fondi a disposizione, proprio al fine di favorire una pianificazione delle attività in grado di ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati.

Proprio dal continuo scambio con la realtà imprenditoriale locale e con le Associazioni che la rappresentano sono emersi quelli che costituiranno i principali ambiti nei quali la Chambre porterà avanti il proprio lavoro che si illustrano di seguito.

3.1 Internazionalizzazione

Internazionalizzarsi, per un'impresa, equivale a divenire in qualche modo "internazionale" e, quindi, a intessere rapporti con imprese, consumatori e istituzioni operanti sui mercati esteri.

Il termine identifica un processo, ma non ne definisce le modalità, che possono essere le

più varie. Un processo di internazionalizzazione per l'impresa può voler dire vendere i propri prodotti all'estero, produrre all'estero, acquistare da fornitori esteri, vendere a clienti esteri oppure trovare fonti di finanziamento in mercati esteri.

Gli ostacoli in cui le imprese valdostane si imbattono per superare i confini nazionali sono tanti, e chi vuole allargare all'estero il proprio *business* ha la necessità di avvicinarsi all'export per gradi, creandosi una cultura in tale ambito, approfondendo diversi aspetti di conoscenza dei mercati e tecnico-giuridica. L'export è infatti un'attività che richiede impegno costante nell'essere aggiornato, informato e sovente, soprattutto per le piccole imprese, supportato in campo legale, fiscale, commerciale e doganale.

L'obiettivo è quindi quello di rafforzare la competitività del sistema economico regionale, mediante lo sviluppo e la realizzazione di attività da mettere a disposizione delle PMI, in particolare di quelle che hanno iniziato o hanno intenzione di affacciarsi al mercato estero ma anche di quelle imprese che possiedono caratteristiche tali da far ritenere che una loro apertura verso mercati esteri individuati abbia successo.

L'idea di fondo è quella di promuovere lo sviluppo di un approccio integrato che metta in rete il territorio e le sue risorse e favorisca - anche in una logica di cooperazione - la capacità delle imprese di affrontare mercati esteri operanti nei diversi settori economici, dai settori tradizionali dell'enogastronomia e dell'artigianato tipico, all'industria e a tutte quelle attività di servizio, anche culturali e creative, che operano a supporto delle realtà produttive, commerciali e turistiche.

Spesso, infatti, le PMI hanno un potenziale significativo per l'esportazione, tuttavia, relativamente poche hanno intrapreso attività di esportazione effettive. Le ragioni di ciò sono la dimensione dell'impresa, la mancanza di conoscenze specifiche e della consapevolezza delle possibilità derivanti dall'ampliare il proprio mercato verso l'estero oltre al tempo materiale necessario anche solo per valutare ed avviare il processo.

Le azioni che la Chambre metterà quindi in atto saranno essenzialmente finalizzate ad agevolare la partecipazione degli attori locali a eventi e incontri a valenza internazionale o attività che favoriscano lo sviluppo e il consolidamento di forme di aggregazione tra imprese, che consentano anche a piccole realtà di poter pensare, in una qualche misura, di aprirsi verso l'estero. Per mettere a disposizione del tessuto produttivo questo supporto la Chambre utilizza anche i servizi erogati da network di esperti europei o nazionali (come la rete Enterprise Europe Network e gli sportelli Wordpass) coinvolti nel progetto.

Per quanto riguarda il turismo e il commercio, quest'ultimo inteso nella sua accezione classica di commercio al dettaglio svolto in un punto vendita fisso, si tratta di attività per le quali si punta sull'internazionalizzazione intesa quale internazionalizzazione del mercato di riferimento e, quindi, a favorire la capacità delle imprese e del territorio di attrarre e accogliere turisti dal mercato estero.

Il riferimento è naturalmente ad alcune delle principali fiere di settore a livello nazionale ed internazionale, ma anche ad incontri finalizzati a sviluppare nuovi *business* e sinergie attraverso incontri B2B, *educational* ed altre iniziative dal taglio prettamente commerciale.

A queste si affiancheranno attività di formazione e di consulenza, proprio nell'ottica di mettere le imprese nella condizione di poter cogliere al meglio le diverse opportunità grazie ad una conoscenza più possibile completa delle regole, degli strumenti e delle competenze necessarie a muoversi in un contesto estero.

3.2 Reti di impresa

Come evidenziato in precedenza, quello valdostano è un comparto imprenditoriale che si caratterizza per realtà di micro e piccole dimensioni, spesso a gestione familiare e ancora più spesso con un numero molto basso di addetti; il 58,9% delle imprese sono mono occupazionali.

E' questa una condizione fortemente condizionante, nella quale l'imprenditore si trova sovente ad avere poco tempo da dedicare allo sviluppo della propria azienda, assorto quasi completamente dalla gestione dell'ordinarietà.

In questo contesto le reti di impresa rappresentano uno strumento per riuscire a reperire fondi ed energie da destinare ad azioni strategiche. Infatti, nuove forme di aggregazione tra le imprese consentono loro di unire punti di forza, condividere informazioni e creare sinergie per diventare più competitive sul mercato interno e possono consentire, in alcuni casi, il superamento dei limiti dimensionali che non consentono alle singole imprese di essere competitive e di affrontare con buone possibilità di successo i mercati esteri.

Per questa ragione uno degli obiettivi che la Chambre si propone di perseguire nel prossimo quinquennio è quello di favorire, promuovere ed assistere la formazione di reti di piccole imprese per portarle verso una collaborazione strutturata che consenta una flessibilità, riconosciuta a livello fiscale e normativo, nell'utilizzo condiviso dei beni e delle

risorse delle facenti parte della rete, favorendo l'ottimizzazione dell'efficacia di quanto investito e il contenimento dei costi.

Si tratta certamente di un'importante evoluzione culturale, che deve necessariamente prendere spunto dalla consapevolezza che fare rete non vuole assolutamente dire rinunciare alla propria identità imprenditoriale, quanto piuttosto mettere in comune esperienze e punti di forza per trarre il massimo beneficio possibile per ognuno dei componenti.

A tale scopo le imprese andranno, in primo luogo, guidate e supportate al fine di individuare gli ambiti di collaborazione più interessanti e aiutate nella concretizzazione di obiettivi e finalità.

3.3 Digitalizzazione

Strettamente collegato con le tematiche evidenziate in precedenza, quello della digitalizzazione è un altro asse di fondamentale importanza attorno al quale si svilupperanno alcune delle attività che la Chambre porterà avanti nel quinquennio 2018-2023.

La piccola dimensione delle imprese valdostane, la morfologia che caratterizza la regione, la distribuzione delle imprese sul territorio, sono elementi che condizionano pesantemente lo sviluppo e la crescita delle nostre aziende.

In questo contesto le opportunità fornite dalla digitalizzazione sono fondamentali per ottimizzare il lavoro, contenere i tempi dei diversi adempimenti amministrativi, fiscali e liberare energie da destinare alla crescita e alla valorizzazione dell'impresa.

L'adozione di una strategia digitale d'impresa riguarda l'intera organizzazione aziendale, i processi interni di produzione di prodotti e servizi e quelli di relazione a monte ed a valle con fornitori e clienti, i rapporti con le banche e la pubblica amministrazione, oltre naturalmente agli interventi più conosciuti quali la presenza sul web, l'utilizzo dei social media e l'adozione di un sistema di e-commerce. Essa ha, quindi, un impatto su tutte le componenti organizzative aziendali e sul modello di business dell'impresa.

Proprio per questa ragione, al fine di cogliere al meglio tutte le opportunità, è necessaria la diffusione della cultura e della pratica del digitale in tutti i settori e a favore di tutte le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni che sicuramente incontrano maggior difficoltà ad affrontare le nuove tecnologie e a conoscerne le potenzialità. E' evidente, infatti, che la presenza di forti divari tra le "imprese 4.0" ed il resto del tessuto economico dei

mercati di riferimento rappresenti da un lato un condizionamento negativo per gli stessi soggetti digitalizzati, rendendo molto più difficile i rapporti tra le imprese indebolendo inevitabilmente il sistema economico, e dall'altra sia un fattore di esclusione per i soggetti che non lo sono.

E' quindi necessario scardinare la convinzione che la digitalizzazione possa essere realmente utile solo per le realtà imprenditoriali più sviluppate e strutturate. Per fare questo è necessario spiegare in maniera pratica quanto il digitale potrebbe fare per le imprese più piccole, ancor più in un territorio con le caratteristiche morfologiche della Valle d'Aosta.

Per tale motivo sono indispensabili interventi a carattere informativo e formativo indirizzati a tutti i soggetti che agiscono nel mondo economico. In proposito è rilevabile la necessità di una forte connessione tra l'alternanza, l'istruzione superiore ed universitaria, l'orientamento al lavoro, la formazione e la diffusione del digitale.

3.4 Turismo e valorizzazione beni culturali

In relazione all'introduzione in capo alle Camere di Commercio, con d.lgs. 219/2016, della nuova funzione di "valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo" escludendo le attività promozionali direttamente svolte all'estero, la Chambre intende collaborare con gli altri enti e organismi del territorio e, in particolare con l'Assessorato regionale al Turismo, l'Office du Tourisme e con la Soprintendenza ai beni culturali, nell'organizzazione di attività per dare impulso al turismo anche in relazione alla sua capacità di creare un indotto su più settori economici.

In questo ambito, particolare attenzione sarà dedicata ad una valorizzazione del territorio capace di rivolgersi a specifici *target* di nicchia, compatibili con il mercato valdostano, puntando sul supporto al turismo volto a favorire uno sviluppo economico durevole, in grado di garantire significativi ritorni in termini di presenze turistiche, rapportate all'offerta valdostana, ed economici nei confronti delle diverse realtà imprenditoriali.

La specializzazione nei confronti di alcuni target specifici è una scelta che appare adattarsi al meglio a una realtà territoriale caratterizzata da numeri genericamente piccoli ma anche, per la stessa ragione, da una maggiore flessibilità nell'offerta, puntando su un livello qualitativo della stessa mediamente alto.

Si tratterà quindi di una attività mirata a rispondere a una domanda turistica sempre più

precisa e specializzata, che richiede prestazioni e servizi “cuciti” pressoché su misura per un pubblico sempre più attento alla qualità e alla genuinità dei prodotti.

Su questa stessa filosofia, al fine di migliorare ulteriormente la competitività delle imprese valdostane e di procurare un valore aggiunto alla promozione turistica, andrà a inserirsi la valutazione sul possibile utilizzo di strumenti comunicativi “alternativi” rispetto a quelli di ultima generazione, spesso ormai poco considerati, ma ancora capaci di garantire, con investimenti relativamente contenuti, una massiccia diffusione dei contenuti desiderati.

3.5 Orientamento al lavoro

L'orientamento al lavoro è un'altra nuova competenza di rilievo che permette alla Chambre di mettere in atto politiche del lavoro di concreto supporto alle imprese. Si tratta di attività da concertare con la Regione per governare l'accesso al mondo del lavoro rispondendo alle reali esigenze delle imprese, nonché per favorire l'imprenditorialità intesa anche come possibilità di auto impiego.

E' quindi fondamentale, per una programmazione efficiente, attivare un dialogo tra il mondo della formazione e il comparto imprenditoriale. La Chambre potrà proporsi quale coordinatore dei diversi interlocutori, in quanto “antenna” dei fabbisogni delle imprese.

Priorità assoluta è la creazione di un matching efficace tra domanda ed offerta di lavoro, anche avvalendosi del confronto con le associazioni di categoria, i professionisti e la rappresentanza dei settori produttivi per individuare i fabbisogni formativi e di professionalità.

Un ulteriore ambito di intervento è quello della certificazione delle competenze informali e non formali per consentire il loro riconoscimento anche formale da parte del sistema imprenditoriale e valorizzare realtà professionali molto diffuse e non tutelate.

3.6 Accesso al credito

E' questo un altro asse di fondamentale importanza per la ripresa e lo sviluppo dell'economia e del comparto imprenditoriale.

A partire dal 2014 la Chambre ha portato avanti un percorso, in una prima fase insieme ai Confidi Valdostani per andare incontro alle imprese con problemi di liquidità, e quindi grazie all'intervento dell'Amministrazione regionale e di Finaosta, per supportare le imprese

nella ristrutturazione del credito.

Si è trattato di un processo significativo, che ha dimostrato come la Chambre sia in grado di rappresentare le necessità delle imprese e come andar loro incontro anche in un periodo caratterizzato dall'evoluzione da un sistema di sostegno delle imprese principalmente basato sul contributo ad uno che privilegia il finanziamento, che implica un impegno più rilevante e diretto anche da parte dei soggetti richiedenti.

In una logica di prosecuzione di questo percorso appare opportuno oggi procedere ad una analisi dei diversi settori economici per capire, in maniera obiettiva, quali possano essere gli strumenti che meglio possano adattarsi alle loro esigenze.

Ancora in questo contesto, anche in relazione alla realtà emersa dalla collaborazione con la Fondazione La Scialuppa Onlus, appare estremamente importante affrontare il tema del sovraindebitamento.

4 Relazione Previsionale Programmatica – RPP – 2019

La presente relazione declina per ciascuna area organizzativa le attività per l'anno 2019 sulla base delle variazioni alla denominazione e alla tipologia di funzioni previste dal d.lgs 219/2016 di riforma.

Alla luce del quadro economico interno esposto nelle premesse e nei capitoli precedenti, occorre far presente che nel corso del 2018 gli uffici camerali hanno proseguito l'attuazione delle proposte operative declinate nel Piano strategico di valorizzazione approvato nel 2016 per ottenere maggiori entrate e contenere le spese e la Giunta camerale ha approvato l'Aggiornamento del Piano, nel quale, oltre a rendicontare i risultati ottenuti nel biennio 2016-2018, sono state individuate una serie di azioni declinate in proposte operative al fine di favorire la sostenibilità economica dell'ente nei prossimi anni.

Pertanto, pur precisando che la riduzione dei costi strutturali effettuata non risulti compatibile con ulteriori contrazioni a livello di servizi erogati e degli interventi di supporto all'economia locale posti in essere, nel 2019 la programmazione camerale è particolarmente attenta e improntata all'efficacia delle risorse impiegate nonché impegnata nel cammino virtuoso teso al perseguimento dell'equilibrio di bilancio, mantenendo la possibilità di attingere, in parte, dalle risorse capitalizzate nel corso degli anni passati, utilizzando una quota dell'avanzo patrimonializzato, per poter continuare ad investire nella promozione e nel sostegno all'economia.

4.1 Affari generali

Rilevante sarà l'attuazione della riforma delle Camere di commercio, non solo per la specificità del quadro giuridico di riferimento della Chambre particolarmente complesso, e ancora in corso di definizione in relazione al ricorso alla Corte costituzionale, per conflitto di attribuzione ai sensi dell'articolo 134 Cost., avverso il decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018, recante: "Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale", ma anche in materia di funzioni attribuite. Queste ultime, infatti, sono state riviste in maniera sostanziale con l'introduzione di nuove funzioni, di divieti e limitazioni ma anche di vincoli sul finanziamento dei costi delle stesse.

Chiarito l'impatto del decreto ministeriale e, quindi, l'inquadramento dell'Ente nel panorama giuridico, sarà possibile valutare gli ambiti della legge regionale 7/2002 "Riordino dei servizi camerali della Valle d'Aosta" che richiedono un intervento normativo regionale.

Altrettanto importante, considerato il quadro attuale delle fonti di finanziamento già presentato, sarà poi la capacità dell'Ente di accedere a fonti di finanziamento (regionali, nazionali ed europee) in grado di integrare le risorse cercando di dare continuità ad un flusso di entrate vincolate da investire in interventi economici.

La Chambre ritiene, infatti, necessario continuare ad investire nel promuovere e sostenere il sistema economico nella consapevolezza del suo ruolo di rappresentanza delle imprese, dell'importante funzione di raccordo con le istituzioni, sulla base dell'esperienza di questi anni e dei risultati ottenuti.

Nell'ottica di reperimento di risorse, la Chambre sarà impegnata nella predisposizione di progetti attuativi di politiche nazionali su ambiti ritenuti strategici per il sistema economico regionale, da condividere con la Regione, al fine di ottenere l'autorizzazione dal Ministro dello Sviluppo Economico, con il tramite di Unioncamere, per l'aumento del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2020-2022.

L'ormai inevitabile attenzione nei confronti dell'utilizzo dei fondi a disposizione, continuerà quindi ad affiancarsi a un costante e proficuo confronto con tutti i soggetti economici proprio al fine di garantire una pianificazione delle attività in grado di ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati. Di fondamentale importanza, a tal fine, sarà la capacità di sfruttare possibili sinergie con le Associazioni di categoria, con il sistema camerale a livello nazionale, con gli Enti territoriali e con la Regione.

Particolare impegno nel 2019 sarà richiesto per la gestione operativa della virtualizzazione delle stazioni di lavoro che comporterà il passaggio a un sistema operativo differente e a una suite per ufficio open source con oggettive difficoltà legate, in particolare, all'introduzione dei programmi oltre ad un inevitabile periodo di adattamento da parte dei dipendenti.

Nel 2019 la Chambre parteciperà infine al programma pilota di introduzione della contabilità analitica che avrà un impatto pesante sull'Ufficio bilancio contabilità sia nell'utilizzo di un nuovo applicativo sia nella riclassificazione delle voci di bilancio, dalla determinazione dei driver, ai fattori di imputazione e al ribaltamento dei costi, con riflessi su

tutta l'organizzazione, comportando necessariamente un allungamento dei tempi.

4.2 Attività anagrafica, di certificazione e osservazione economica, ambiente e risorse umane

L'attività dell'Area per il 2019 porterà innanzitutto a compimento il progetto a valere sull'aumento del 20% del diritto annuale denominato **Punto impresa digitale**. Dopo una prima fase di alfabetizzazione delle imprese in materia di identità digitale e delle connesse potenzialità in relazione ai rapporti con la Pubblica amministrazione, quest'ultima annualità verrà dedicata ad una più capillare diffusione dello strumento SPID in aggiunta al rilascio dei dispositivi di firma digitale.

Verranno valutate iniziative (formazione, servizi dedicati) volte a combinare una maggiore consapevolezza da parte delle imprese degli utilizzi dell'identità digitale con i nuovi adempimenti richiesti, quali la fatturazione elettronica anche verso i privati.

Si intende inoltre incrementare la diffusione degli strumenti di autovalutazione del grado di maturità digitale delle imprese, a cui si cercherà di affiancare, in realtà più strutturate, anche l'assessment guidato con l'assistenza del Digital promoter. Si valuterà, infine, l'inserimento di attività di mentoring sui temi del digitale per avvicinare concretamente le imprese ad esperienze imprenditoriali reali.

Sempre in ambito di digitalizzazione, si cercherà di introdurre gli imprenditori a due nuovi servizi, i **Libri digitali** e la **Firma remota**, entrambe soluzioni dematerializzate di servizi già familiari alle imprese, dei quali si evidenzieranno i vantaggi, soprattutto in relazione alla sempre crescente esigenza di lavorare con strumenti mobili.

Nel corso dell'anno si darà avvio alla nuova procedura per la **verifica dinamica** (ex revisione dei ruoli) **relativa alle attività di cui agli elenchi e ruoli soppressi** (agenti di affari in mediazione, agenti di commercio e spedizionieri) Tale nuova procedura comporterà oltre ad una necessaria organizzazione delle attività degli uffici (ricezione delle istanze telematiche e accertamenti) un'attività informativa e formativa preliminare rivolta agli utenti professionali ed alle associazioni di categoria, che sarà anche occasione di informare in maniera capillare sugli orientamenti dottrinari emersi dalla riforma degli ex ruoli ad oggi.

Per quanto riguarda il **diritto annuale**, al fine di massimizzare gli incassi pre-ruolo dell'annualità 2016 si attiverà, sui pagamenti incompleti o tardati un servizio informativo

affine al servizio “Pre-ruolo” attivato nel 2018 con riferimento ai versamenti omessi, tendente alla spontanea regolarizzazione mediante emissione di singoli verbali riducendo di conseguenza il numero delle posizioni a ruolo.

In materia di incremento dell'informazione economica veicolata tramite il sito e la newsletter si genererà un **Report semestrale di analisi del contesti economico locale** nelle sue principali variabili.

Fra le attività delle **Risorse umane**, oltre a quelle connesse con il rinnovo contrattuale, in relazione a numerose richieste di chiarimenti sugli stipendi che pervengono alla struttura, si programmerà un intervento informativo e si realizzerà un vademecum per i dipendenti sul tema “Come si legge un cedolino paga”.

In materia di **ambiente**, nel 2019 si darà il via ad un programma di eventi formativi, anche nella prospettiva dello svolgimento degli esami per i responsabili tecnici, su varie materie, sia concernenti aspetti normativi sia aspetti tecnico-informatici riguardanti le interazioni fra l'utenza e la Sezione dell'Albo, con l'obiettivo di favorire una sempre maggiore autonomia e consapevolezza negli imprenditori interessati.

4.3 Attività di regolazione del mercato

Nel 2019 la Chambre attiverà nell'Area di Regolazione del mercato, Promozione e Provveditorato **l'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento**, a completamento dei servizi Alternative Dispute Resolution - ADR offerti, tenendo conto dell'evoluzione normativa che potrebbe portare alla c.d. riforma della legge fallimentare. L'Organismo, che verrà iscritto in apposito Registro presso il Ministero della Giustizia, è un'istituzione terza, imparziale e indipendente al quale ciascun debitore, tra quelli legittimati, può rivolgersi per far fronte all'esposizione debitoria con i propri creditori, procedimento che ha origine nella legge 3/2012 “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento (c.d. legge antisuicidi).

Il procedimento, come disciplinato dalla normativa vigente, è accessibile anche ai consumatori e ha lo scopo, attraverso l'operato di un professionista definito “Gestore della crisi”, nominato dal responsabile dell'Organismo, di creare le condizioni affinché debitori e creditori possano uscire da situazioni di blocco con 3 possibili soluzioni:

- accordo di composizione e sovraindebitamento

- piano del consumatore
- liquidazione del patrimonio.

Se verrà attuata la riforma del diritto fallimentare il ruolo della Camera nel procedimento potrebbe essere ulteriormente rafforzato.

Per quanto riguarda **l'assistenza alle imprese** l'attività ormai collaudata dello Sportello etichettatura confluirà in un Portale telematico nazionale Etichettatura e sicurezza alimentare, che prevede un supporto online operativo con specifiche sezioni e funzionalità dedicate alle imprese e con contenuti dedicati a singoli enti aderenti. L'interfaccia sarà visibile sia dalle imprese che dagli enti aderenti, consentendo la fruizione di una banca dati ampia e condivisa. Nel database sarà presente una sezione in cui verranno predisposte schede relative a prodotti del territorio, che faciliteranno le imprese interessate nella predisposizione dell'etichetta ai sensi di legge. Verranno inoltre organizzati seminari con taglio operativo per supportare gli operatori nell'aggiornamento degli adempimenti sulle tematiche di maggior interesse.

Con riferimento all'attività di **certificazione per l'estero**, la Chambre nel 2019 erogherà i certificati di origine con nuove modalità, in adesione a una proposta di Unioncamere finalizzata a rendere le procedure di emissione dei certificati omogenee, trasparenti e regolate per favorire la competitività delle imprese. Il progetto è predisposto e coordinato dalla Camera di Commercio Internazionale (ICC), organizzazione privata che rappresenta gli interessi del mondo delle imprese su scala globale, che ha disciplinato la possibilità di adesione alla Catena Internazionale dei certificati di origine e l'utilizzo del "Marchio di qualità internazionale del Certificato di origine".

4.4 Supporto alle imprese e sviluppo del territorio

La Chambre continuerà a svolgere il proprio ruolo di riferimento per le imprese promuovendo interventi e cercando la collaborazione con tutti i partner del territorio interessati, in una logica di sistema, per ottimizzare le risorse disponibili e sfruttare le diverse competenze. Le ricadute positive di questo modo di agire hanno consentito di ottenere un ritorno in termini di efficacia delle risorse investite più che proporzionale e, pertanto, esso continuerà ad essere centrale nell'attività del 2019.

In quest'ottica la Chambre si pone l'obiettivo di proseguire la collaborazione con la

Regione e con gli altri partner, quale ente di naturale raccordo tra le esigenze delle imprese e quelle pubbliche, per condividere politiche di sviluppo capaci di supportare le imprese valdostane con un modello di interazione più conforme alle esigenze di una società con minori disponibilità e capace di migliorare l'efficacia di risorse e professionalità.

4.4.1 Convenzioni con Regione

Interreg V-A Francia-Italia (ALCOTRA - 2014 - 2020) PITEM - CLIP Cooperazione per L'Innovazione applicata

Nel 2019 verrà stipulata una convenzione con l'Assessorato Finanze, Attività Produttive, Artigianato e Politiche del Lavoro beneficiario, nell'ambito del Programma Integrato Tematico suddetto, del progetto CIRcultO - Competitività Imprese InnOvazione (progetto 3).

La Chambre è stata individuata, nella fase di predisposizione della proposta progettuale, come soggetto attuatore di alcune attività.

L'obiettivo del progetto consiste nel fornire un supporto alla competitività delle imprese transfrontaliere tramite l'adozione di un piano strategico per la gestione dei processi di innovazione.

Il partenariato è costituito da: Regione Liguria, come capofila (con CCIAA Riviera di Liguria come soggetto attuatore già individuato), Regione autonoma Valle d'Aosta (con Chambre come soggetto attuatore già individuato e la sua gestione associata), Regione Piemonte (con Unioncamere Piemonte come soggetto attuatore già individuato), Région Provence Alpes Côte d'Azur (con CCIR PACA come soggetto attuatore già individuato), Métropole de Nice (con Università Côte d'Azur – UCA come soggetto attuatore già individuato), CCI Auvergne Rhone Alpes, Università di Genova (con CREA-FSO (Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali) e istituto regionale di floricoltura come soggetti attuatori già potenzialmente individuati), Università di Torino.

Questo progetto vuole ridurre il divario tra mondo della ricerca e le imprese, favorendo lo scambio di buone pratiche in tema di trasferimento tecnologico, di processi e metodologie di innovazione.

Si vuole costruire un piano strategico transfrontaliero per la gestione dei processi di innovazione, puntando a sviluppare pratiche di collaborazione in ambito istituzionale e nel mondo produttivo e a definire schemi per la cooperazione strutturata tra i diversi attori

dell'innovazione.

Risultati attesi: creazione di un modello transfrontaliero per la gestione dei processi di innovazione; avvio di processi e progetti collaborativi; aumento della competitività delle imprese dell'area ALCOTRA e tra questi la creazione in Valle d'Aosta di un laboratorio per la prototipazione rapida; migliore corrispondenza tra domanda ed offerta di innovazione; sviluppo di nuove competenze nella gestione di impresa.

Partecipazione a fiere e mercati

Nel 2019, in collaborazione con la Regione autonoma Valle d'Aosta, potranno essere programmate attività volte alla partecipazione delle imprese del territorio ad iniziative fieristiche e mercatali in vetrine di particolare rilievo, volte alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, tra le quali anche i prodotti DOP, l'artigianato di tradizione.

Animazione tecnologica di carattere economico a favore del sistema delle imprese - S3

La convenzione triennale (2016-2018) si concluderà nel mese di dicembre.

Al fine di assicurare continuità alle attività di animazione territoriale di carattere economico e ai servizi erogati alle imprese e agli enti di ricerca valdostani sin dal 2010, la Chambre si metterà nuovamente a disposizione delle strutture regionali competenti per valutare un possibile rinnovo della convenzione scaduta.

La proposta progettuale sarà concertata con l'Assessorato Finanze, Attività Produttive, Artigianato e Politiche del Lavoro e sarà presentata a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).

L'obiettivo del progetto consisterà nell'incentivare le imprese locali e gli enti di ricerca a sviluppare la cooperazione regionale e interregionale, promuovendo nel contempo la cultura dell'innovazione anche attraverso il trasferimento tecnologico.

4.4.2 Sostegno alla competitività di imprese e territori per la preparazione ai mercati internazionali e per l'internazionalizzazione delle PMI

Progetto VDA PAssport per l'internazionalizzazione e per la promozione di partenariati tra imprese in Valle d'Aosta

Il progetto VDA PAssport, approvato a valere sul Programma “Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)” con deliberazione della Giunta regionale n. 702 in data 4 giugno 2018, che vede Chambre quale soggetto Beneficiario, proseguirà per tutto il 2019 con diverse azioni integrate finalizzate a rafforzare la competitività del sistema economico regionale, mediante lo sviluppo e la realizzazione di attività rivolte alle PMI, in particolare per l'internazionalizzazione. Il progetto prevede infatti lo sviluppo di un approccio integrato in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e favorire - anche in una logica di cooperazione - la nascita, il consolidamento e l’espansione sui mercati internazionali delle imprese operanti nei diversi settori economici, dai settori tradizionali dell’enogastronomia e dell’artigianato tipico, al commercio, industria e turismo e a tutte quelle imprese di servizio, anche culturali e creative, che operano a supporto delle attività produttive, commerciali e turistiche.

Nel progetto, internazionalizzazione per l’impresa consiste nel favorire è la capacità di vendere i propri prodotti all'estero ma anche di vendere a clienti esteri, infatti, in particolare nei settori del turismo e del commercio si punta sull’internazionalizzazione del mercato di riferimento, inteso quale ampliamento della clientela straniera e quindi, in ultima analisi, si punta sulla capacità delle imprese e del territorio di attrarre e accogliere turisti dal mercato estero.

Il progetto individua sull’Asse prioritario 3 “Accrescere la competitività delle PMI”, l’Azione 3.3.2. “Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici”, con la quale si intende fornire sostegno alle imprese del territorio per affermarsi sul mercato nazionale ed internazionale.

Le attività previste per il 2019 sono raggruppate in 4 macroaree:

1. sensibilizzazione e promozione dell’internazionalizzazione: organizzazione di momenti informativi e tavoli di lavoro anche in lingua straniera finalizzati a migliorare le competenze e le conoscenze delle imprese valdostane riguardo alle modalità di approcciare i mercati esteri;
2. fiere, incontri di partenariato B2B e manifestazioni di carattere internazionale:
 - iniziative sul territorio in collaborazione con associazione ed enti pubblici
 - TTG Rimini e azioni collaterali
 - Smau Milano

- Artigiano in Fiera Milano
 - Fespo di Zurigo
 - Vinitaly di Verona
 - Cheese di Bra
 - Supporto alla partecipazione di singole imprese a B2B e fiere estere con ENIT o ICE
3. assistenza specialistica in materia di internazionalizzazione: interventi di tutoring aziendale, supporto consulenziale su temi legati al commercio internazionale e azioni finalizzate a sostenere forme di aggregazione tra imprese;
 4. comunicazione rivolta ai mercati esteri e limitrofi: sono previste azioni pubblicitarie sui principali media, on line e mediante realizzazione di apposito materiale promozionale per supportare la capacità di attrazione della clientela estera;
 5. supporto e assistenza alle PMI

La collaborazione con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, attraverso i Progetti Integrati Filiera e le iniziative di Business development, continuerà ad offrire un significativo supporto alle imprese valdostane interessate ad espandere il proprio mercato di riferimento oltre i confini locali e nazionali e a promuovere la realizzazione ed il rafforzamento delle filiere. Nel 2019 le attività svolte in collaborazione con il CEIP confluiranno all'interno del progetto VDA PAssport.

MadeinVda - Portale di promo-commercializzazione dei prodotti valdostani

Il portale MADEINVDA è uno strumento telematico utilizzato dalla Chambre a fini promozionali, fruibile nelle principali lingue di utilizzo sui mercati esteri. On line dall'autunno 2011, è ormai ben posizionato sui principali motori di ricerca, continuamente aggiornato con i profili delle imprese (ad oggi circa 250) disponibili anche in lingua francese e inglese.

Nel 2019 verranno portate avanti le azioni di promozione e aggiornamento del portale in particolare delle sezioni dedicate alle imprese valdostane, al fine di darne massima visibilità nel corso degli eventi e delle iniziative organizzate. Sarà valutata la possibilità di integrare il sito Madeinvda nel nuovo portale della Chambre. Grazie al progetto VDA-Passport sarà inoltre possibile riattivare il servizio di traduzione dei contenuti del sito in altre lingue.

Servizi per l'internazionalizzazione, l'innovazione e le attività di networking

Proseguiranno le attività e i servizi di internazionalizzazione e di innovazione del sistema

produttivo locale realizzati nell'ambito della rete Enterprise Europe Network (EEN), finanziata dalla Commissione europea attraverso i programmi COSME (Programma per la competitività delle imprese e le PMI) e Horizon 2020 per il periodo 2015-2021.

Nello specifico le attività riguarderanno:

- la realizzazione di seminari e workshop tecnici in tema di commercio internazionale, innovazione e ricerca e sviluppo tecnologico;
- la diffusione di richieste/offerte tecnologiche e commerciali da/per l'estero utilizzando banche dati europee specializzate;
- l'organizzazione di incontri con buyer esteri;
- l'assistenza alle imprese interessate a partecipare ad eventi di cooperazione internazionali (brokerage event);
- l'erogazione di attività di auditing tecnologico customerizzato attraverso l'attività di EIMC (Enhancing innovation management capacities) e l'assistenza gratuita alle imprese vincitrici del bando Strumento PMI (Horizon 2020);
- la messa a punto di servizi innovativi volti ad accrescere le competenze delle imprese scale-up; le imprese selezionate potranno beneficiare di una specifica attività di coaching, mentoring e training con il supporto di EEN Advisors ed esperti in un processo di crescita ed espansione internazionale (Scale Alps EEN);
- la promozione di fiere ed iniziative commerciali anche in collaborazione con il CEIP Piemonte e l'assistenza alle imprese interessate a partecipare ai progetti di filiera (PIF) e alle iniziative di business development.

Dal 6 luglio 2017 la Valle d'Aosta ha assunto la presidenza dell'associazione LES CCI ALPMED ASBL. Il programma di attività 2019, in continuità con il passato, favorirà e potenzierà l'attività di lobbying presso l'Unione Europea su tematiche di comune interesse ed in particolare su iniziative da presentare nell'ambito di programmi e fondi europei per il periodo 2014/2020, saranno inoltre animati e implementati i contenuti del nuovo sito www.cci-alpmed.eu, e pianificate nuove azioni sui temi innovazione, turismo e formazione.

Attività per favorire lo sviluppo delle Reti di Imprese

Nell'ambito delle attività previste dal progetto VDA Passport rientrano anche azioni volte a promuovere e sostenere le reti di imprese sul territorio. In particolare si intende attivare un

misura per sostenere la costituzione e lo sviluppo di forme di aggregazione di impresa per favorire l'internazionalizzazione, che preveda il supporto e il tutoring rivolto agli animatori della rete attraverso:

- organizzazione di un evento di sensibilizzazione sull'importanza dell'aggregazione tra imprese;
- analisi legale e fiscale dell'idea progetto per un massimo di 4 potenziali aggregazioni
- assistenza specialistica legale e fiscale per un massimo di 3 reti costituenti.

Formazione e informazione

La Chambre, in collaborazione con le associazioni di categoria, potrà organizzare uno o più momenti formativi o seminari informativi legati ad aspetti ritenuti prioritari che saranno individuati di volta in volta in collaborazione con le medesime associazioni.

4.4.3 Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo

Alla base della strategia di valorizzazione del patrimonio culturale vi è la necessità di offrire al pubblico una visione coordinata e integrata del prodotto Valle d'Aosta e di promuovere un'identità regionale in chiave turistica puntando anche sul patrimonio enogastronomico e artigianale, intrinsecamente legato al territorio e alla sua cultura.

Anche nel 2019, in sinergia con altri partner quali la Regione, le associazioni di categoria, gli enti locali e/o altri organismi, saranno posti in essere interventi capaci di ampliare l'offerta al pubblico e aumentare l'attrattività turistica del territorio, come ad esempio Les Mots, Commercianti in Festa e "Front Doc", puntando, in particolare, su iniziative trasversali che coinvolgano più settori, al fine di ottenere maggiori ricadute in termini di interesse, di richiamo turistico ed anche di accrescere il ritorno per i partecipanti. Tale collaborazione potrà concretizzarsi, di volta in volta, in diverse forme: attraverso l'organizzazione di eventi, la coorganizzazione di iniziative o la concessione contributi o, ancora, la realizzazione di iniziative in concomitanza con eventi di particolare rilievo.

Proseguirà, poi, l'impegno della Chambre nel promuovere azioni che favoriscano l'incontro tra i produttori, i commercianti, i trasformatori e il comparto ricettivo al fine di valorizzare anche sul territorio valdostano la produzione locale in un'ottica di attuazione concreta del concetto di filiera corta e di vendita diretta. In tale ambito proseguiranno le attività finalizzate a far incontrare domanda ed offerta come ad esempio Fontina d'Alpage.

Queste iniziative, contribuendo al mantenimento delle attività di agricoltura e allevamento, hanno ricadute importanti anche in termini di difesa del territorio, di tutela dell'ambiente e del paesaggio creano un valore aggiunto al territorio e contribuiscono ad aumentare l'attrattività turistica della regione.

Il progetto **TYPICALP - TYPicity, Innovation, Competitiveness in ALpine dairy Products** ha alcuni ambiziosi obiettivi quali aumentare e rafforzare la competitività delle MPMI attive nella filiera lattierocasearia nelle aree montane della Valle d'Aosta e del Valais attraverso la messa a punto di un modello transfrontaliero sostenibile ed innovativo di comunicazione e distribuzione, per la valorizzazione dei prodotti di montagna e dei loro sottoprodotti.

Il partenariato è costituito da: Institut Agricole Régional, in qualità di capofila, HES-SO Valais-Wallis, Chambre, Regione Autonoma Valle d'Aosta – Laboratorio Analisi Latte, ISMB -Istituto Superiore Mario Boella e SITI - SiTI Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione

Il progetto si prefigge l'obiettivo di salvaguardare le tipicità dei prodotti lattiero-caseari della tradizione alpina e la biodiversità insita nei medesimi, attraverso la collaborazione tra centri di ricerca e aziende nell'area della cooperazione transfrontaliera, attuando interventi congiunti, per risolvere le criticità comuni, finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo, all'innovazione strategica e organizzativa, pur mantenendo il "savoir faire" della tradizione.

TYPICALP promuoverà lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di logistica locale, attraverso nuove tecnologie TLC e mezzi a basso impatto ambientale.

Attraverso il progetto TYPICALP - TYPicity, Innovation, Competitiveness in ALpine dairy Products (proposta progettuale in attesa di valutazione a valere sul programma Interreg V-A Italia-Svizzera) verrà rafforzata la competitività delle MPMI attive nella filiera lattierocasearia nelle aree montane della Valle d'Aosta e del Valais, grazie alla messa a punto di un modello transfrontaliero sostenibile ed innovativo di comunicazione e distribuzione, per la valorizzazione dei prodotti di montagna e dei loro sottoprodotti.

La Chambre continuerà a cercare di attivare risorse finanziarie (attraverso il programma di cooperazione territoriale Italia-Francia e/o Italia-Svizzera), strutturando partenariati internazionali per realizzare, in collaborazione con enti e istituzioni delle regioni d'oltralpe, progetti transfrontalieri finalizzati alla valorizzazione delle filiere eccellenti del territorio,

promuovendo scambi commerciali e tecnologici transfrontalieri.

Il progetto **Parcours i-tinérants autour du Mont-Blanc** inserito nel PITER – PARCOURS Un patrimoine, une identité, des parcours partagés (proposta progettuale in attesa di valutazione a valere sul programma Interreg V-A Francia-Italia) svilupperà una rete di attori e di informazione comune - interattiva e innovativa - per permettere una fruizione dolce del territorio transfrontaliero sui tre versanti italiano, francese e svizzero.

Tra le attività di **promozione e commercializzazione dei prodotti eno-gastronomici** della Valle d'Aosta, strettamente legate alla promozione dell'offerta turistica, entrambi settori di punta della nostra regione, si prevede, per il 2019 la co-organizzazione ormai consolidata di eventi come Marché au Fort ed il proseguimento della collaborazione con l'Assessorato all'agricoltura per la promozione di eventi congiunti.

Proseguirà anche la collaborazione con l'Assessorato Turismo, da più anni in essere nell'ambito del progetto **BUYVDA**, volta alla promo-commercializzazione dell'offerta turistica valdostana verso i mercati esteri tramite l'intermediazione di operatori turistici. Buona parte di queste attività confluiranno nel già citato progetto VDA-PAssport

Per favorire la commercializzazione e finalizzare le attività all'incremento delle presenze turistiche straniere in Valle d'Aosta saranno assicurati l'assistenza e il supporto sui mercati presidiati dall'Assessorato regionale al Turismo oppure ritenuti dallo stesso d'interesse.

Attenzione sarà ancora posta all'incoming, soprattutto con strumenti quali eductour, site inspection rivolti principalmente agli operatori del settore.

Verrà infine valutata la collaborazione con l'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) per la promozione all'estero, in modo da creare sinergie di ampio respiro.

Oltre al progetto BUYVDA si ipotizzano ulteriori ambiti di **collaborazione con l'Assessorato al Turismo** legati a specifici eventi che vedono coinvolti più settori economici in sinergia tra di loro quali in particolare turismo, artigianato e enogastronomia

Anche in questo settore particolare rilievo possono avere i contratti di rete per fare sistema tra imprese di diversi settori, valorizzare e far conoscere il territorio e la cultura valdostana, i beni culturali, l'enogastronomia e l'artigianato.

Fondamentale sarà il coordinamento dei soggetti interessati e disposti a collaborare in

un'ottica di efficientamento delle risorse, ritenendo questa una delle fondamentali possibilità di mantenimento e sviluppo dell'economia valdostana. Il ruolo della Chambre sarà quello di favorire la collaborazione tra enti, associazioni, e imprese, anche concorrenti tra loro, sul territorio al fine di poter affrontare problematiche complesse non superabili dalla singola realtà o più efficacemente risolvibili facendo sistema.

4.5 *Alternanza scuola lavoro, certificazione delle competenze e orientamento al lavoro e alle professioni*

Per quanto riguarda l'**Alternanza Scuola Lavoro**, in prosecuzione dell'attività svolta nel 2018 (fino al 30 settembre rilasciati voucher alle imprese per 27.500,00 euro; in approvazione un secondo bando per ulteriori 20.000,00 euro) nel 2019 si prevede un nuovo bando per la concessione di voucher alle imprese (importo stimato circa 20.000,00), che contempli, ai fini della concessione, anche nuove modalità di realizzazione dei percorsi di alternanza, per soddisfare le diverse esigenze manifestate dalle istituzioni scolastiche interessate e dalle imprese ospitanti.

Continuerà l'assistenza alle imprese per l'iscrizione nel Registro dell'alternanza scuola-lavoro, tenuto presso il Registro Imprese, al fine di renderlo efficace strumento di incrocio di domanda e offerta per la soddisfazione dei bisogni dei soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda l'**Orientamento al lavoro** verranno impostate le attività previste nella Convenzione siglata nel 2018 con il Dipartimento Politiche del lavoro dell'Assessorato Finanze, Attività produttive, Artigianato e Politiche del lavoro, con particolare attenzione alle priorità individuate, ovvero impostare con nuovi criteri il matching tra domanda e offerta di lavoro valorizzando il ruolo della Chambre per diventare supporto concreto delle imprese in un mercato complesso e in continua e rapida evoluzione e valorizzare le professionalità acquisite in contesti extrascolastici con l'impostazione di un sistema di certificazione delle competenze da costituire presso la Chambre. Tale sistema consentirebbe di dare un valore sociale "codificato", attraverso il rilascio di un documento ufficiale con valenza legale, a forme di apprendimento largamente praticate ma non riconosciute dal mondo del lavoro.